IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 66 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 7 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I bilanci militari

Se l'on. Pais, antico e diligente relatore di bilanci militari, cui nessuno ha mai pensato di contestare i più saldi sentimenti patriottici ed il più grande interessamento per i nostri ordinamenti militari, si fosse attenuto anche questa volta, come in passato, nel redigere la sua relazione sul bilancio della guerra, a criteri puramente obiettivi, egli avrebbe evitato di provocare l'increscioso incidente, che ha giustamente obbligato l'on. Giusso a ritirare, in nome della Commissione, la relazione da lui presentata e il Pres. del Consiglio a chiedere che la discussione si facesse sulla relazione ministeriale.

Nel riferire sui bilanci, che non hanno alcun riflesso sulla politica estera, la Giunta del bilancio e i relatori possono spaziare quanto vogliono in osservazioni e considerazioni, le quali, dopo tutto, non varcano i confini delle nostre cose interne: ma quando si tratta dei bilanci militari e di quello degli esteri, non è mai prudente l'introdurvi la politica.

Basta leggere simili documenti e le conseguenti discussioni, cui danno luogo i bilanci militari negli altri Parlamenti, per convincersi che questa massima è gelosamente osservata.

E lo si comprende facilmente, poichè le considerazioni politiche in un bilancio militare, dirette a giustificare armamenti o fortificazioni che necessariamente implicano l'attitudine di questa o quella Potenza, non possono a meno di sollevare polemiche pericolose nella stampa, le quali eccitando l'opinione pubblica e destando diffidenze, sebbene non aperte, finiscono coll'alterare quei rapporti di cordialità, che richiedono spesso degli anni e grande tatto per essere stabiliti, mentre basta un momento per offuscarli.

L'on. Pais, sia pure con tutte le migliori intenzioni di questo mondo, sia pure senza la più lontana idea di ferire chicchessia, aveva — questo almeno si è capito — in varie pagine del suo rapporto sul bilancio della guerra, creduto di fare apprezzamenti, che tanto la Giunta del bilancio, quanto il Ministro della guerra e quello degli esteri avevano ritenute poco opportune dal punto di vista della correttezza internazionale e che avrebbero indubbiamente fornito l'esca a qualche oratore per fare chissà quali divagazioni o variazioni sul Carnevale di Venezia!

Ben fece quindi l'on. Giusso a ritirare la relazione in bozze presentata dall'on. Pais, perchè essa non era la fedele espressione del pensiero e dei giudizi della Giunta generale del Bilancio e ben fece l'on. Presidente del Consiglio, in base al nuovo Regolamento della Camera, a chiedere che la discussione del Bilancio della Guerra avvenisse sulla relazione ministeriale.

Così liquidato l'incidente, il quale ha il vantaggio di servire di norma prudenziale per l'avvenire, merita speciale encomio la lezione che l'on. Finocchiaro-Aprile è giunto in tempo ad infliggere, quale vice-presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito, all'on. Marazzi, il quale si è creduto in dovere di tentare qualche indiscrezione, appena tollerabile in un giornale settimanale di Crema.

La dichiarazione per altro che ha dato e non può a meno di dar luogo alle più serie riflessioni è quella che sul finire della discussione — *dulcis in fundo* — ha creduto di dover fare il nuovo Ministro della guerra circa la necessità inevitabile di dover aumentare il futuro bilancio della guerra per mettere, in seguito alle conclusioni e proposte cui verrà la Commissione d'inchiesta, in assetto gli ordinamenti dell'esercito.

L'on. Casana non ha accennato, anche perchè allo stato delle cose non potrebbe farlo, a cifra neppure in via approssimativa, ma si sente nell'aria che tra i nuovi aumenti per la marina e quelli per l'esercito, se non si arriverà ai cinquanta milioni, con tutta probabilità si toccheranno, se non si varcheranno, i quaranta.

Si ripete per la difesa militare quello che è avvenuto per le ferrovie. Le ragioni della finanza, la prospettiva della conversione della rendita e altre urgenze dirette a dare maggior impulso all'attività economica del paese, hanno costretto l'Italia a contenere i bilanci militari nei limiti più angusti, ciò che a lungo andare finisce col pregiudicare, come avvenne per le ferrovie, i principali organismi dello Stato.

E' vero che abbiamo in vista la seconda riduzione automatica del consolidato, ma essa è poca cosa di fronte alle imperiose necessità di un semplice assetto normale degli ordinamenti militari, sicchè mai come ora si è rivelata la necessità assoluta di procedere con la più grande parsimonia nelle nuove spese, se non si vuole sgretolare la base della nostra finanza.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6 — Telegrafano da New-York allo *Standard* in data di ieri: L'Ambasciatore giapponese ha avuto un lungo colloquio col Segretario di Stato, Root.

Dopo il colloquio, l'Ambasciatore ha dichiarato che la Cina cederà sulla questione del *Taku-Maru* fra tre o quattro giorni.

(S) **Londra**, 6 — Lo *Standard* raccoglie la voce, che correva iersera negli ambulacri della Camera dei Comuni, di un imminente rimpasto del Gabinetto.

Il giornale soggiunge di non aver potuto verificare l'esattezza di tale voce.

(S) **Parigi**, 6 — Secondo la « Frankfurter » è corsa voce in Germania che si progetta un matrimonio tra il Re del Portogallo e la Principessa Vittoria, figlia dell'Imperatore Guglielmo.

Si mette in relazione questa voce con la prossima visita dell'Imperatore Guglielmo a Lisbona.

(S) **Lisbona**, 6 — I giornali dicono che il Re Manuel ratificherà il suo giuramento soltanto dinanzi alle nuove Cortes, dopo la loro costituzione.

(S) **Madrid**, 6 — La partenza del Re Alfonso XIII per Barcellona è stata definitivamente stabilita per il 9 corr.

(S) **Omaha**, 6 — Nella Convenzione plenaria di Omaha i partiti democratici si sono dichiarati per la candidatura Brian alla Presidenza.

Brian ha pronunciato un discorso criticando la politica dei repubblicani rispetto ai « trusts », alla riforma delle dogane, alla legislazione ferroviaria ed ai rapporti fra capitale e lavoro.

(S) **Washington**, 6 — Tra qualche giorno sarà firmato un trattato d'arbitrato tra gli Stati Uniti ed il Messico.

Esso è analogo al trattato tra la Francia e gli Stati Uniti.

(S) **Parigi** 6. La Commissione del bilancio ha approvato un credito di 35.000 fr. per la traslazione delle ceneri di Emilio Zola al Pantheon.

Stati Uniti e Giappone

(S) **Londra**, 6 — Il « Daily Telegraph » ha da Tokio:

L'ambasciatore del Giappone a Washington, Takahira, ha telegrafato che il Governo americano è molto soddisfatto della Nota giapponese del 18 febbraio e di quella complementare del 25 per le quali il Segretario di Stato Root gli ha espresso personalmente la sua approvazione.

Si prevede che i negoziati circa la questione dell'immigrazione avranno un risultato definitivo, quantunque non sia ancora giunta una risposta formale da parte degli Stati Uniti.

Nei Balcani.

(S) **Parigi** 6. — I giornali annunziano che il Governo francese ha completamente aderito alle vedute della Cancelleria russa circa la questione delle ferrovie balcaniche.

Il Re Edoardo VII a Parigi.

(S) **Parigi**, 6. — Re Edoardo d'Inghilterra ed il Presidente sig. Fallières, si sono nel pomeriggio scambiate visite.

Edoardo VII ha invitato stamane a colazione il Presidente del Consiglio, Clemenceau, e il Ministro degli esteri, Pichon.

In Cina.

(S) **Hong-Kong** 6. Il Vicerè di Canton si è rifiutato di rilasciare la nave giapponese « Taku » malgrado l'ordine da Pechino di regolare la vertenza amichevolmente.

Si sarebbero trovati testimoni che appoggiano la versione cinese.

Per una lettera dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Londra** 6. La notizia del « Times » che il Primo Lord dell'Ammiragliato Tweemouth ha ricevuto una lettera dell'Imperatore Guglielmo si discuteva oggi negli ambulacri della Camera dei Comuni.

Alla fine della seduta della Camera d'oggi il Cancelliere dello Scacchiere Asquith ha fatto la seguente dichiarazione: Lord Tweemouth ricevette il 18 del mese scorso dall'Imperatore Guglielmo una comunicazione puramente privata e personale, scritta in tono completamente amichevole (Applausi). La risposta di Mord Tweemouth fu ugualmente privata e senza alcun carattere ufficiale. Il Gabinetto non ebbe comunicazione nè della lettera dell'Imperatore, nè della risposta di Lord Tweemouth e nemmeno ebbe cognizione del fatto.

D'altronde già prima che giungesse la lettera dell'Imperatore il Gabinetto aveva preso le sue decisioni circa il bilancio navale e quello della guerra.

(S) **Londra**, 6. Lord Tweedmouth ha fatto dichiarare che la lettera dell'Imperatore Guglielmo era puramente personale e non era indirizzata al primo Lord dell'Ammiragliato nè conteneva alcuna allusione al bilancio navale dell'Inghilterra.

Lunedì alla Camera dei Lordi sarà fatta una comunicazione in proposito e intanto non si pensa affatto a pubblicare la corrispondenza.

(S) **Colonia**, 6. A proposito della lettera dell'Imperatore Guglielmo a Lord Tweedmouth, la *Kolnische Zeitung* scrive che si tratta di una lettera privata e che contrariamente alle supposizioni del *Times*, bisogna constatare essere impossibile che la lettera abbia mirato ad esercitare una influenza qualsiasi sul bilancio della marina inglese.

La lettera avrebbe piuttosto rettificato erronee affermazioni diffuse in Inghilterra sulle costruzioni della flotta tedesca.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 7, ore 2.15. - Dei giornali di ieri mattina solamente il *Matin* pubblicava il testo dell'articolo del *Times*, circa la lettera di Guglielmo II al Ministro della marina inglese, Lord Tweemouth (Vedi *Pol. e Dip.*).

La forma nella quale l'articolo era redatto produsse una grande impressione: se non che mano a mano che si poterono avere da Londra notizie dirette la prima impressione è stata cancellata, e nei circoli politici si ritiene ormai che la pubblicazione del *Times* non sia che una conseguenza diretta della campagna che il giornale inglese conduce da qualche tempo per paralizzare il miglioramento dei rapporti fra la Germania e l'Inghilterra e per convincere l'opinione pubblica e il Governo della necessità di aumentare la flotta.

Il *Temps*, dal canto suo, pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Berlino, nel quale si dice che nei circoli berlinesi si ignora l'esistenza di una lettera dell'Imperatore Guglielmo al Ministro della marina inglese. Dopo il suo viaggio in Inghilterra, continua il dispaccio, l'Imperatore ha scambiato col Ministro inglese una corrispondenza su alcuni soggetti, sui quali si era trattenuto durante il suo soggiorno, ma questa corrispondenza non ha affatto il carattere che ad essa vuole attribuire il *Times*.

Questo telegramma del *Temps* e le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, hanno prodotto ottima impressione. Le dichiarazioni chiare e convincenti del Governo inglese sono sembrate tali da soddisfare il pubblico e disarmare gli avversari.

— Nei circoli politici ogni preoccupazione circa il conflitto fra la Cina ed il Giappone è completamente scomparsa.

Si hanno da fonte officiosa le maggiori assicurazioni che l'autorità cinese riconosce ormai di non avere immediatamente informato il Console giapponese della confisca operata del vapore *Taku* e che è questo fatto che ha dato motivo ad un certo risentimento da parte del Giappone.

Poichè la cosa si è spiegata, tutto fa prevedere che la questione sarà risoluta in modo pacifico.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 6. (*Camera*) — *Rouanet* svolgendo una interpellanza sulle anticipazioni fatte dal Governo del Senegal alla Missione Blanchet, attacca vivamente l'organizzatore della Missione e presenta un ordine del giorno che invita la Camera a non tollerare alcuna tirannia finanziaria, nè alcuna minaccia e dichiara che la Camera non teme le responsabilità.

Milliès-Lacroix (min. delle Colonie) spiega che il Governo ha cercato di regolarizzare la questione finanziaria della Missione Blanchet; soggiungendo che non ebbe mai compiacenze verso qualsiasi giornale e non temette nè le insinuazioni, nè le ingiurie. Dimostra come i conti dei crediti di Besnard siano stati saldati con 25,301 franchi e termina dicendo che ha fatto unicamente il suo dovere. (Vivi applausi).

Viene quindi approvato con 346 voti contro 125 un ordine del giorno accettato dal Governo.

(Si tratta di una Missione geografica commerciale, patrocinata qualche anno fa dal *Matin*, il quale faceva pressioni per un saldo spese, parso alquanto esagerato — *N. d. R.*).

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

Il 1° articolo viene approvato con 458 voti contro 64.

(S) **Parigi**, 6. Si sa che due addetti al Gabinetto di Cruppi e di Simyan sono stati recentemente oggetto di una misura disciplinare per avere stretta la mano al deputato Emilio Constant il giorno che questi svolse la sua interpellanza.

Oggi nei corridoi della Camera è nato per questo fatto un incidente. Mandel, addetto al Gabinetto di Clemenceau, che era sospettato di aver divulgato la voce che il deputato Astier avesse segnalato i due addetti in questione a Clemenceau, lo ha negato formalmente.

Berteaux allora ha smentito Mandel vivamente e lo ha investito minacciandolo di tirargli le orecchie. In seguito a questo incidente Mandel ha dato le sue dimissioni da capo di gabinetto del Presidente del Consiglio per riprendere la sua libertà d'azione.

In serata ha inviato i suoi padrini a Berteaux. L'incidente è commentatissimo.

(S) **Parigi**, 6. *Senato* - Rispondendo ad una interrogazione circa i crediti supplementari per la guerra, il ministro *Picquart* dichiara che, essendo stati progressivamente aumentati a 12,000 uomini gli effettivi delle truppe francesi al Marocco, il mantenimento di essi e di quelli che si trovano a Oudja e presso i Beni Snassen ed il rifornimento del materiale hanno importato finora la spesa di circa 16 milioni di franchi.

Thomson (min. marina) dichiara quindi che saranno necessari 4 milioni di spese supplementari per la Marina, non compreso le riparazioni delle navi, le quali saranno rimesse metodicamente in stato di servizio.

L'incidente è chiuso.

(S) **Parigi**, 6. La Commissione senatoriale per la separazione ha proseguito l'esame del progetto di legge relativo alla devoluzione dei beni ecclesiastici.

Questo esame sarà terminato in una diecina di giorni. Si crede generalmente che la discussione potrà cominciare davanti al Senato verso il 20 marzo.

NEL MAROCCO.

(S) **Berlino**, 6 — La « Nordd. Allg. Zeitung » scrive:

L'Ambasciatore di Francia ha consegnato anche a Berlino la comunicazione del Governo francese relativa al prossimo invio di rinforzi a Casablanca.

Ricevendo questa comunicazione il Ministero degli Esteri ha espresso a Cambon la fiducia del Governo tedesco che si provvederà a che gli interessi commerciali tedeschi nel Marocco che hanno già tanto sofferto finora per le misure militari svolte fino adesso, non abbiano a subire altri gravi danni.

L'Ambasciatore lo ha promesso in nome del suo Governo.

(S) **Parigi**, 6 — Il generale D'Amade telegrafa che le truppe bivaccano a Sidi Ajas a 14 chilometri da Casablanca, sulla via di Rabat. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

Il bilancio della guerra.

1908-1909.

La discussione ne è avvenuta ieri alla Camera dei deputati sul progetto del Ministero.

La spesa prevista per l'esercizio prossimo 1908-1909 ammonta, partite di giro dedotte, a 291.556.000 lire, così ripartita:

Spesa ordinaria	L.	268.478.800
Spesa straordinaria		23.077.200
Totale generale	L.	291.556.000

Con la spesa ordinaria si provvede al debito vitalizio ed alle spese continuative e normali dell'esercito, nella misura seguente:

		Spesa	Rapporto percentuale
Spese generali		3.616.800	1.35
Debito vitalizio	»	37.302.000	13.89
Spese per l'esercito	»	227.560.000	84.76
Totale	L.	268.478.800	100.00

Merita nota, intanto, la picciolezza della percentuale delle spese generali; essa sta alla spesa complessiva nella modesta ragione di 1.35 a 100.

E' vero sì che della spesa per l'esercito una parte ha carattere di spese d'amministrazione, ma sommate insieme tutte queste cifre sparse nei diversi capitoli del bilancio, si arriva a una somma che non è eccessiva e che non giustifica, in ogni modo, le censure, ond'è stata spesso oggetto l'azienda della guerra, anche da persone, che dovremmo credere competenti per la loro posizione.

E noi siamo certi che a queste conclusioni verrà la Commissione d'inchiesta, sfatando certe leggende che leggermente furono messe in circolazione e più leggiermente si sono accettate.

Non intendiamo con ciò escludere che semplificazioni nei congegni amministrativi del Ministero della guerra siano possibili; ma con ciò intendiamo semplicemente distruggere la illusione che da tali semplificazioni si possano ritrarre ancora, dopo le molte che si sono succedute dal 1873 in poi, sensibili economie.

***

La spesa per l'esercito è apparentemente di L. 227,560,000, ma in realtà diminuisce a sole L. 197,150,000.

Infatti per l'arma dei reali carabinieri si spendono L. 29,549,000, le quali riguardano direttamente non la difesa nazionale, ma la pubblica sicurezza e l'ordine interno.

Inoltre per il tiro a segno nazionale e per la « Casa Umberto I » di Turate sono stanziate altre L. 870,000, onde si ha un totale di L. 30,410,000, che devono essere sottratte dalla spesa per l'esercito.

Per la esattezza è debito dire però che 3 milioni per sovvenzioni alle masse interne dei corpi, i quali figurano nella parte straordinaria (nota di variazioni del 6 febbraio), devono essere aggiunti alla spesa reale, che la finanza provede di sostenere per l'esercito nell'esercizio 1908-909, e che sale per conseguenza a L. 200,150,000.

Nè questa è ancora la cifra definitiva dell'onere dello Stato per la difesa nazionale; essa diminuisce di un' altra somma, imperciocchè nel bilancio dell'entrata figura un provento di L. 3,611,940 per rimborsi concorsi, ecc., che deve andare in diminuzione della spesa per l'esercito.

Sicchè, al tirare definitivo dei conti, le lire 271.478.800 inscritte nel bilancio, discendono a L. 237.453.860, compresi il servizio del debito vitalizio (L. 37.702.000) ed alcune spese minori (L. 290.185) che sono puramente figurative.

Detratte anche queste somme, la spesa effettiva per l'esercito (ordinaria e straordinaria) è indicata dalla cifra di L. 199.861.679.

***

Con i 23 milioni delle spese straordinarie, dei quali 3 rappresentano uno stanziamento ultra-straordinario per sovvenire le masse dei corpi, affinchè provvedano con maggiore larghezza alla spesa delle scuole interne, delle biblioteche e delle sale di ritrovo per la truppa, si fa fronte alle seguenti spese:

Armi portatili con relativa munizione ed approvigionamento di mobilitazione	L.	1.500.000
Fortificazioni di costiere e loro armamento	»	2.000.000
Forti di sbarramento e loro armamento	»	4.100.000
Materiale d'artiglieria da campagna	»	9.000.110
Fabbricati militari, poligoni e piazze d'armi	»	2.500.000
Materiale per la brigata ferrovieri	»	100.000
Acquisto di quadrupedi (indipendente dalla spesa annuale di rimonta) per l'artiglieria	»	500.000
Totale complesso	L.	20.000.000

A questa somma dovranno aggiungersi i proventi che il bilancio potrà ricavare dalla vendita di alcuni immobili militari e che, per la legge del 14 luglio 1907, devono andare in aumento degli stanziamenti straordinari.

***

La forza media, che si bilancia per l'esercizio 1908-909, è di 225,000 uomini; ma in realtà la forza effettiva alle armi sarà alquanto inferiore a questa cifra, che si raggiungerà soltanto quando la legge di reclutamento con le ultime modificazioni, avrà avuto il suo completo sviluppo.

Abbiamo usato la locuzione « forza media » perchè nel periodo dal novembre al settembre il numero degli uomini presenti alle armi supererà certamente questa cifra, mentre discenderà al disotto di 50,000 uomini, in cifra tonda, negli altri due mesi dell'anno.

In un prossimo articolo esporremo alcune considerazioni di carattere generale sulle questioni che maggiormente interessano gli ordini militari presenti ed il loro assetto.

La crisi vinicola.

Abbiamo avuto in Roma nelle ultime due settimane una serie di Congressi, riunioni e adunanze, nelle quali si è discusso con la maggiore ampiezza della crisi vinicola, che affligge un po' tutta l'Italia, stante la sovrabbondanza generale dell'ultima vendemmia.

In queste conferenze, molto animate, si sono escogitati molti rimedi, che nella maggior parte ci parvero e ci paiono empirici, poichè con essi l'Erario dello Stato e le finanze dei Comuni corrono rischio di perdere parecchi milioni senza attenuare in forma un po' sensibile il disagio e il danno derivante dalla crisi.

Il Governo, dopo la discussione avvenuta in Parlamento e le spiegazioni largamente fornite e le considerazioni svolte dal Ministro delle Finanze, on. Lacava, ha, com'è noto, prorogato al massimo ragionevole il periodo dell'abbuono del 30 0/0 sulla tassa per la distillazione dell'alcool dai vini, onde utilizzare in qualche modo quelli deboli; e noi non vediamo in realtà che cosa si potesse fare di più. Parecchi si contentavano di meno.

I produttori di vino insistono tuttavia per l'abolizione o per la sospensione temporanea, anche parziale, dei dazi di consumo (che nei grandi centri rappresentano pressochè il valore del vino) ma questo rimedio è inefficace, giacchè i prezzi del vino sono già così bassi, che è difficile eccitare un maggior consumo sensibile, sia pure riducendo i dazi. Si beve, come si mangia, fino ad un certo punto.

D'altra parte i viniculturi non riflettono che al sacrifizio non corrisponderebbe lontanamente il beneficio.

La questione del resto non è nuova, onde non sarà inutile ricordare l'importante ed esauriente discussione avvenuta alla Camera in seguito alla crisi pletorica determinata dalla sovrabbondante vendemmia del 1901, nella quale discussione l'on. Carcano, allora Ministro delle finanze, trattò in modo speciale la questione del dazio consumo.

Ecco la parte del discorso relativa all'abolizione e alla sospensione del dazio consumo.

L'abolizione del dazio di consumo

« Cominciamo subito a mettere in chiaro quali siano gli effetti finanziari dell'abolizione del dazio di consumo sul vino. Le cifre che furono accennate sono di gran lunga al di sotto del vero. Il dazio di consumo sul vino dà ai Comuni nel suo ammontare complessivo una somma che va al di là dei 100 milioni. Qui si disse che il Governo ritrae da quel dazio 28 milioni, ed è vero: il Governo prende in cifra tonda 28 milioni dal dazio sul vino, ma per il dazio medesimo i Comuni riscuotono 56 milioni, una somma doppia: poi aggiungono la loro addizionale e si arriva a 84 milioni: poi ci sono parecchi Comuni, purtroppo, specialmente nel Piemonte, che aggiungono un'altra somma, costituita dalla applicazione di una tassa di minuta vendita, convertita già in aumento. Così si arriva ad una somma superiore ai 100 milioni.

« Ora pare a me che basti enunciare questa cifra per dimostrare alla Camera la gravità del problema.

« Si dice che nel riordinamento del dazio consumo parecchie cose si potrebbero fare, perchè avesse a riuscire meno nocivo al commercio del vino.

. . . .

« Per esempio, si è detto che sarebbe bene togliere la distinzione dei vini da pasto e vini in bottiglia, per il dazio di consumo. Ora, nella tariffa che è annessa alla legge del 25 gennaio ultimo scorso, proprio questo aggravio di dazio a carico dei vini in bottiglia è stato soppresso: di più in quella tariffa si è introdotto un dazio, che è più del triplo del precedente, a carico delle uve secche, e ciò per secondare un voto dei produttori di vino, per impedire quel vino falsificato che si usava fare nelle città con uva secca.

. . . .

« Veniamo alle conseguenze della proposta abolizione e vediamo se non sia vero che, oltre ad un grave ostacolo finanziario, l'abolizione del dazio consumo non produrrebbe quello effetto che i proponenti credono o si illudono di potere ottenere.

« Gli effetti sarebbero scarsi e per dimostrarlo basta osservare i fatti. Il consumo del vino è oggi abbondante nei Comuni, dove è alto il dazio di consumo, nelle grandi città, principiando da Roma, ove si beve già molto ed alcuni dicono fin troppo.

« Invece, dove il consumo del vino è scarsissimo, è nelle campagne e nei Comuni, dove il dazio è bassissimo.

« Ma, si dice, c'è l'esperienza: guardate che è avvenuto in Francia. La Francia ha abolito l'*octroi*, il dazio consumo sul vino: dunque anche noi mettiamoci su questa via.

« Ma è appunto l'esperienza della Francia che ci deve rendere più guardinghi ed ancor più scettici sugli effetti dell'abolizione del dazio di consumo di fronte alla crisi di vino.

« In Francia alcune città avevano una misura di dazio altissima. A Parigi si pagava poco meno di 20 franchi per ettolitro, e si capisce che abolire un dazio simile abbia portato un aumento notevole nel consumo del vino, trattandosi di una cifra così grossa, che favoriva le sofisticazioni dei vini.

« Ma quale è stato l'effetto di questa riforma in Francia? Tutti gli economisti francesi, nessuno escluso, hanno dovuto osservare che è stata una grande delusione. Si credette che fosse una panacea, che fosse un gran rimedio, e si è conchiuso che l'effetto è stato nullo.

« In un fascicolo del *Journal des Economistes* del 16 febbraio di quest'anno v'è un articolo notevolissimo su questa materia. Vi sono tutte le dimostrazioni per provare come molti, anzi quasi tutti quei rimedi che erano stati invocati, che avevano entusiasmato le Associazioni di viticoltori e di comizi per poter riparare ai danni della crisi vinicola, non abbiano raggiunto il risultato che si sperava. E riguardo al dazio di consumo vi si legge che l'effetto, come dicevo, è stato nullo, e che è stato un grande errore quello di credere che il sacrificio dell'imposta richiesto dallo Stato e dai Comuni accrescesse i consumi.

« Dunque non è nell'abolizione del dazio di consumo per il vino che si può trovare rimedio pronto ed efficace. Non lo possiamo trovar pronto per le difficoltà finanziarie, non lo possiamo trovare efficace per le ragioni che ho dette riguardo alla scarsa influenza che può avere sui consumi.

La sospensione temporanea del dazio

« L'on. Borsarelli dice: Siccome l'abolizione trova un grande ostacolo per la questione finanziaria, si faccia una sospensione. Il Governo dovrebbe dare due dodicesimi di quelli che riscuote dal dazio di consumo sul vino ai Comuni, imponendo ai Comuni di fare, per due o tre mesi, una riduzione o sospensione del dazio stesso. ».

« Io credo che basti una semplice dimostrazione per persuadersi come anche questo rimedio non possa avere efficacia. Ho già detto che due dodicesimi sarebbero sempre una somma grave per la finanza, perchè bisogna poi sempre andarli a cercare questi milioni; ma sarebbe una somma che divisa pel dazio del vino non produrrebbe che uno sgravio insignificante, e il renderlo poi temporaneo, non potrebbe che portare grandi inconvenienti.

« Vi sarebbe un gran richiamo di vino, nei mesi dell'estate, per venire nella città a guastarsi, e certo non si raggiungerebbe l'intento cui accennava l'on. Borsarelli; vi sarebbe invece una differenza tra il trattamento di un mese e quello di un altro, senza che il vino nel suo complesso potesse avere una variazione significante.

. . . .

« Fu proposto per venire in aiuto ai viticultori di modificare la legislazione sull'alcool.

« E' un argomento questo molto complesso, che è stato, direi quasi, tormentato dalla legislazione italiana con molte variazioni, e che presenta pur sempre molte difficoltà per venire ad efficaci conseguenze.

« Si era accennato al voto che venisse sperimentata l'alcoolizzazione dei vini deboli. L'on. Calissano mi ha già prevenuto, ed ha accennato le ragioni per le quali quel voto non può essere assecondato, come non è stato assecondato nelle discussioni che ne sono fatte in Francia.

I nostri liquori nell'Argentina.

Il *Boll.* del Ministero d'Agricoltura ha pubblicata una monografia, del cav. Chiaromonte, direttore della nostra stazione enotecnica a Buenos-Ayres, nella quale sono contenute notizie ed avvertenze che noi condensiamo — utili ai nostri produttori ed esportatori di bevande spiritose.

Le acquaviti ed i liquori più importanti di provenienza italiana, noti nella Repubblica Argentina, sono: il Fernet Branca, l'Amaro Felsina Buton, il Bitter Campari, il Balsamo Pedroni, l'Amaro Cinzano, il Melange Biffi, le Grappe del Piemonte, il Cedro Chino Isolabella, il Cedro Bersatti dolcificato, l'Elixir Coca Buton ed il liquore Strega della Ditta Alberti di Benevento.

Per quanto riguarda le varie qualità di amari, la nostra posizione nell'Argentina è oltremodo soddisfacente, giacchè siamo riusciti ad inviare su quel mercato circa la terza parte della enorme quantità di amari che vi si importano, mantenendo saldamente il posto conquistato, specialmente col Fernet, il cui consumo è diffusissimo specialmente a Buenos-Ayres.

Non si può dire altrettanto per le altre bevande spiritose, per le quali, ad eccezione della grappa, che del resto rappresenta una esportazione limitata e di non troppo valore, occupiamo una posizione assai meschina di fronte agli altri paesi esportatori.

E ciò dipende non tanto dalla qualità dei nostri liquori, molti dei quali possono sostenere benissimo la concorrenza, ma dal non essere essi abbastanza conosciuti. Ora con un poco più di intraprendenza e perseveranza da parte delle nostre Case produttrici, le quali si persuadessero di spendere nella pubblicità e curassero meglio l'apparenza dei recipienti, alla quale in America si tiene moltissimo, sarebbe possibile sviluppare maggiormente l'esportazione delle nostre acquaviti uso Cognac, delle acquaviti di anici, e dei liquori tipo Chartreuse, Pippermint, Punch ed altri liquori fini speciali.

Si potrebbe pure tentare con sicurezza di successo l'esportazione delle acquaviti di ginepro, il cui consumo, specialmente nelle campagne, è molto esteso.

Ai liquori italiani si rimprovera spesso di essere posti in vendita troppo giovani e di non mantenere sempre lo stesso tipo.

I liquori più rinomati, compresi i nostri, che hanno guadagnato il gusto dei consumatori, debbono la loro superiorità specialmente al fatto che i fabbricanti non li pongono in commercio, se non dopo avere raggiunto un grado conveniente di stagionatura.

Invece di fabbricare a misura delle ordinazioni, giova di avere un certo numero di recipienti ripieni con liquori vecchi, e non appena un tino è vuoto, riempirlo con liquore nuovo.

In questo modo si possono soddisfare anche delle forti ordinazioni, senza essere obbligati di porre in commercio dei prodotti freschi; fabbricati in fretta, i quali, anche se filtrati prima della spedizione, offrono l'inconveniente di produrre depositi nelle bottiglie e di fare avvertire distintamente il sapore delle essenze e degli aromi impiegati che non si sono bene fusi coll'alcool.

In generale non piacciono i liquori molto forti e zuccherini e che abbiano, per quanto riguarda i Bitter, un gusto amaro troppo accentuato.

Tutti i liquori di maggior consumo formano oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, qualche volta per opera degli stessi importatori e rappresentanti, i quali introducono nelle case alcune bottiglie di liquori fabbricati nel paese. Ciò si fa, ordinariamente, col riempire le bottiglie vuote originali con liquidi di scarso valore, accreditando così l'articolo importato.

Sarebbe perciò assai utile che le Case interessate procedessero di tanto in tanto a qualche controllo.

Beneficenza e assistenza pubblica

Ieri mattina il Consiglio Superiore di beneficenza e assistenza pubblica, ha inaugurato a palazzo Braschi la prima Sessione dell'anno corrente.

Presiedeva la riunione l'on. senatore Gaspare Finali.

Hanno riferito su diversi temi riguardanti statuti e riforme di Opere Pie, il senatore Caravaggio, l'on. Falconi Gaetano, i commendatori Tami, Ambrosini, Lutrario, Dalleri, De Negri e Mugaldi ed il prof. Montemartini.

BANCHE E SOCIETA'

Società Mediterranea

Milano 7, ore 1. Il Consiglio d'Amministrazione della Mediterranea proporrà un dividendo di 17 lire pel 1907. Pel semestre precedente aveva dato L. 8.25.

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Febbraio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 51.26 0/0

				Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.					
Riserva metallica	L.	268,575,182	27	604	
Portafoglio sull'Italia	»	99,777,664	20	165	
» sull'estero	»	44,379,063	47	23	
Anticipazioni	»	23,901,292	96	73	
Tit. di Stato o garentiti	»	80,332,549	—		
Partite immobilizzate	»	30,368,412	15		92
Spese dell'esercizio	»	493,607	47	47	
Passivo.					
Circolazione	»	347,852,550	—		1645
Debiti a vista	»	51,731,447	10	1873	
Conti correnti fruttiferi	»	35,305,394	93	247	
Fondi accantonati (per memoria)	»	40,130,369	34		
Rendite dell'esercizio	»	1,864,116	17	197	

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 6 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta di martedì 17 marzo.

R. D. che sostituisce l'art. 81 del regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Poggibonsi (Siena).

R. D. che scioglie l'Amm. della Congregazione di carità di Saviano (Caserta).

Graduatoria degli idonei a tenente medico nella R. Marina.

Elenco degli italiani morti in Buenos Ayres ed a San Paolo del Brasile nel mese di dicembre 1907.

Nomine nella Commissione consultiva per la filossera.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (21a decade dal 21 al 29 febbraio).

Min. Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Circolare 5 marzo 1908 circa il lavoro dei Presidenti di tribunale e dei Procuratori del Re — Relazione del Guardasigilli a S. M. il Re sulla modificazione dei registri dello stato civile del Regno — R. D. n. 869 che modifica la tenuta dei registri dello stato civile — Elenco degli uditori che ottennero dai rispettivi Consigli giudiziari la abilitazione alle funzioni giudiziarie — Avvertenza — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti, ecc. ecc.

Nelle Preture — I sotto indicati giudici aggiunti sono nominati giudici di 2a categoria continuando nelle loro attuali funzioni di pretore:

Cristiani Averardo, 3. mand. Firenze - Mannino Pietro, pretura urbana Palermo - Dal Canton Marco, Lonigo - Maresca Giuseppe, 2. mand. Messina - Rocca Luigi Raffaele, Pandino - Graziani Marco, Avezzano - Leonasi Giacomo Antonio, Urbania - Argento Salvatore, Serradifalco - Tancredi Giuseppe, Montalto Uffugo - Cirimile Aristide, Monteleone di Calabria - Straniero Giuseppe, Troia.

— Sono trasferiti i seguenti giudici aggiunti, con funzioni di pretore: Carci Giovanni da Lorano a Pentestara, Pilolli Giuseppe da Calesiano ad Orvinio, Vinsi Salvatore da Rosolini a Castiglione di Sicilia, Salvo Antonio da Melilli a Trecastagni.

— Giampietro Raffaele, giudice al tribunale di Lucera, trasferito a Città di Castello con funzioni di pretore, a sua domanda.

R. Marina — Movimento di capitani del Genio Navale:

Fortunato Capaldo trasborda dalla r. nave « Sicilia » sul « Re Umberto ».

Giovanni Pallini passa alla Direz. delle costruzioni del r. Arsenale di Taranto.

Giov. Saetti è destinato alla Sottodirez. delle costruzioni del r. Cantiere di Castellammare.

Napoleone Albini assume le funzioni di Ufficiale ingegnere in missione per la vigilanza marittima a Palermo, sostituendo il pari grado Mario Monticelli, il quale passa alla Direz. delle costruzioni navali a Taranto.

Carlo Sigismondi è destinato al Ministero (Divisione Nuove costruzioni).

Odoardo Giannelli imbarca sulla « V. Pisani ».

— I seguenti dottori in medicina e chirurgia sono nominati Tenenti medici nella r. Marina dal 1° corr.:

Giacinto Quarta, Roma 1. dipart. - Giulio Cecchcrelli, Siena id. - Eugenio Foiinea, Napoli 2. dipart. - Gregorio Gelonesi, id. id. - Alberto Fattori, Siena 1. dipart. - Nicola Izzo, Napoli 2. dipart. - Enrico Cavallini, Pisa 1. dipart.

Sbarca dal *Re Umberto* il ten. macch. Salvatore Altieri per chiesto colloc. in posiz. ausil.

Il capit. medico Francesco Cavallari è sbarcato a Napoli dal *Germania*.

Il capit. medico Mario Adami sbarcato dal *Siena* imbarca a Genova sull'*Algerie* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimenti: I sottotenenti di vasc. Alberto Bettioli dalla *E. Elena* al Baltped. Viareggio - Angelo Belloni dal Baltped. Viareggio alla *B. Brin.*

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano 6, ore 17.30. — Quell'Emanuele Meddi, presunto autore di tentato assassinio di Miss Lowe, è stato tradotto, in via straordinaria, dalle carceri di Bergamo al reclusorio di Finalborgo.

Pare che le risultanti dell'atteso confronto dell'imputato col ferroviere Leroy non sieno decisive. Il Meddi persiste nel professarsi innocente, insistendo sul suo alibi.

— Il veglione dei giornalisti al Lirico riuscì ieri sera brillantissimo. L'incasso superò le 20 mila lire.

Venezia 6 — Ieri all'Istituto di Belle Arti doveva riprendere le sue lezioni di storia il prof. Osvaldo Paoletti, uno dei colpiti dall'inchiesta e gli studenti disertarono alla lezione.

Ieri sera essi si riunirono per prendere nuovi accordi intorno alla continuazione dell'agitazione deliberarono l'invio di una lettera al ministro Rava nella quale chiedono che egli voglia fare riaprire l'inchiesta intorno all'andamento dell'Istituto.

Novara, 6 — Oggi si chiusero gli sportelli della Banca Pietro Carriola, avendo questi rassegnato il proprio bilancio al tribunale, dichiarando un passivo di circa un milione.

Brescia, 6 — Ieri sera nell'Alta Val Camonica, presso il confine, i carabinieri sorpresero un ufficiale austriaco mentre stava facendo dei rilievi topografici lungo la linea di confine, e lo dichiararono in arresto.

L'ufficiale si qualificò pel tenente Homolya Istvan.

La località in cui fu sorpreso l'ufficiale si trova sulla linea di confine del Tonale ed è poco discosta dalla stazione climatica di Ponte di legno che pare già designata per la costruzione di opere di fortificazione.

L'arrestato fu tradotto a Brescia a disposizione del Comando di Divisione che informò subito dell'accaduto il Comando di Corpo d'armata e il Ministro.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 6 — Ieri mattina, in seguito a pubblicazioni antimilitariste, fatte dal giornale rivoluzionario, organo della Camera del lavoro, per ordine dell'autorità giudiziaria, vennero eseguite perquisizioni nei locali della Camera stessa e al domicilio del suo segretario Fulvio Zocchi, nonchè ai domicili di altri propagandisti addetti alla Camera del lavoro.

Sempre per ordine dell'autorità giudiziaria vennero eseguite perquisizioni in provincia, nei luoghi cioè ove sono sorti circoli giovanili antimilitaristi. Le perquisizioni portarono alla scoperta di opuscoli che si ritengono incriminabili.

Reggio E., 6. — Nel mese di maggio si terranno a Reggio Emilia i seguenti Congressi nazionali:

Congresso nazionale delle Leghe di miglioramento dei lavoratori della terra, nei giorni 7, 8, 9. Congresso nazionale delle Cooperative agricole operaie nei giorni 9 e 10. Congresso nazionale delle Cooperative di consumo nei giorni 28 e 29. Congresso nazionale delle cooperative di lavoro e produzione nei giorni 29 e 30.

Bologna, 6. — Ieri fu tenuta alla Cassa di risparmio l'assemblea annuale.

Erano all'ordine del giorno le dimissioni del consigliere direttore comm. Zucchini e del presidente e la loro sostituzione.

Parteciparono all'assemblea 58 azionisti.

Il senatore Sacchetti propose un ordine del giorno col quale si prende atto delle dimissioni e si delibera di collocare una lapide nella sala delle assemblee che ricordi l'opera solerte del Zucchini, e si domanda al Consiglio di amministrazione di istituire una fondazione con premio da intitolarsi al nome del Zucchini.

L'assemblea fece plauso alle proposte e alle parole del Sacchetti.

Sugli utili di 400 mila lire ne furono devoluti alla beneficenza 100 mila.

— Nella settimana ventura si adunerà il Comitato esecutivo per prendere deliberazioni in ordine al compimento della Facciata di San Petronio.

Come si sa, il Comitato suddetto è riconosciuto dal Governo come Ente morale per tutti gli effetti di legge.

Firenze, 6 — Martedì prossimo si terrà a Roma, presso la Direzione generale delle Ferrovie di Stato, un'adunanza per concretare le basi di un definitivo assetto ferroviario per la città di Firenze.

Il progetto comprenderebbe l'ampliamento della stazione di S. Maria Novella, per il quale lavoro verranno espropriate le case comprese tra via Valfonda, piazza della Stazione ed i cancelli in faccia a via Cennini.

Sarà inoltre costruita una nuova stazione all'Indiano, ampliata quella di Rifredi e costruiti altri cavalcavia. La spesa è preventivata in circa 20 milioni.

Mantova 6 — Il sindacato operaio della città e provincia hanno dichiarato lo scioglimento della locale Camera del lavoro. Le ragioni della sua cessazione sono: il distacco del sindacato provinciale dei muratori e fornaciai e la mancanza del sussidio annuale comunale di L. 2400.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 6, ore 18,10. La serrata dei padroni fornai continua senza incidenti. Stamane, coi primi treni, sono giunti circa 600 quintali di pane, provenienti da Roma, Salerno, Caserta ed altre città. Il panificio militare ha fornito 76 mila razioni di pane da 756 grammi ognuna, ripromettendosi di dare da domani in poi 600 quintali di pane al giorno, e mettendo a disposizione dell'autorità municipale i forni da campo. La vendita procede abbastanza bene.

Per misura d'ordine pubblico sono giunti 600 carabinieri e 300 guardie di finanza. La truppa è consegnata.

La Prefettura nulla ha ancora deciso circa l'occupazione militare dei forni.

— Stamane è scoppiato lo sciopero dei vetturini perchè il Municipio non ha accettato un tipo di vettura che dovrebbe sostituire le attuali carrozzelle.

Lo sciopero è stato deciso questa notte dopo una tumultuosa riunione tenuta alla Camera del lavoro.

Una Commissione di scioperanti si è recata oggi dal Prefetto, il quale ha rimandato la Commissione dal Questore. Questi ha rimproverato i rappresentanti la classe dei vetturini per non avere avvertito l'autorità del proclamato sciopero.

La Commissione si è poi recata in Municipio, ma il Sindaco, in seguito ai modi arroganti della Commissione, è stato costretto a mettere alla porta i poco cortesi vetturini.

Taranto, 6. — (*Karloo*) Si riaffaccia di nuovo la importante quistione della Direzione compartimentale delle ferrovie, e quindi si riaccende il dibattito sulla scelta della sede.

Bari, a quanto sembra, venne scartata perchè (così si afferma) interpellata dall'Amministrazione dichiarò di non disporre di locali sufficienti per collocare gli uffici ed il personale con le rispettive famiglie.

Resterebbero dunque Taranto e Reggio Calabria a disputarsi questa benedetta Direzione compartimentale.

A quale di queste due città occorrerebbe dare la preferenza?

(Qui, naturalmente, il n. corrispondente svolge tutti gli argomenti e le considerazioni che starebbero a dimostrare la convenienza di scegliere Taranto invece di Reggio Calabria e saranno argomenti e considerazioni buone: ma noi non siamo in grado di esprimere un giudizio, che spetta alla Dir. gen. delle Ferrovie, la quale dispone di tutti gli elementi necessari, epperò per non riaccendere polemiche e conflitti locali, ci pare ovvio lasciare all'Amm. municipale di decidere.

N. d. D.)

Nelle Isole

Palermo, 6. — A Messina ed in altre città della provincia si è iniziata una pubblica sottoscrizione pro-Nasi per raccogliere la somma occorrente per pagare le spese del giudizio cui fu condannato l'ex ministro.

Rassegna drammatica

" La moglie del dottore " di Silvio Zambaldi

Silvio Zambaldi forse merita lode meglio che per la commedia immaginata, per la abilità con la quale è riuscito a farla accettare e con discreto favore a Milano, a Genova, a Firenze, e ieri sera al nostro Argentina, che era per l'occasione colmo di tutte le eleganze romane.

Questa *Moglie del dottore* — sarebbe stato meglio chiamarla « Il marito della moglie del dottore » (!) visto che l'eroe di queste complicate vicende è piuttosto lui che lei — meriterebbe anche un sotto titolo « La forza del destino »...

Ma raccontiamo gli straordinari casi di questo povero dottore nonchè di sua moglie.

Quelli della moglie cominciano prima di quelli del dottore e costituiscono l'antefatto, assai doloroso in verità: *Luisa*, maestrina in un paesello delle prealpi, si lascia sedurre dall'ingegnere *Serpieri* e si lascia poi anche indurre a troncare la nascente vita che porta in grembo.

Il dottor *Carlo Conti* curando la povera fanciulla — naturalmente l'ingegnere se n'è ito — le vuol bene e la sposa: egli non ha voluto assolutamente sapere il nome del seduttore (che bento paese dev'essere quello dove si può *non* sapere certe notizie: o è gente muta o c'è l'aria di piombo!) ma in compenso sa — è la sua scienza medico-chirurgica che glielo dice — che Luisa è condannata ormai a rimanere sterile: Luisa invece ignora la sua disgrazia e con trepida ansia attende un angioletto.

La vita corre tranquilla per la moglie del dottore e per suo marito quando (ecco che entra in scena la signora Forza del destino, armata di tutto punto) un bel giorno vien trasportata in casa del dottore una signora, *Bianca*, che avendo commesso la grave imprudenza di andare in automobile, in stato interessante, ed essendo l'automobile precipitato in un fosso, rimane non solo gravemente ferita ma anche — come dire? — sollecitata nelle sue funzioni materne.

Così il dottore — che dev'essere uno specialista in ostetricia per cagion del destino — presta amorevolissime cure alla ferita-puerpera.

Ma il marito di Bianca (la imprudente) è proprio l'ing. Serpieri: Luisa — che intanto per una indiscrezione della serva ha saputo la sua triste sorte — inveisce contro questo bel galantuomo causa di tutte le sue disgrazie e che quasi ha voluto tormentarla in eterno facendole perdere la gioia suprema della maternità dopo averla disonorata e dopo averle fatto morire la madre di crepacuore.

Luisa sente divampare nuovamente, e fatto più ardente l'odio antico per questo farabutto il quale del resto pare ora un marito affettuoso.

Lo strazio di Luisa prorompe con cieca violenza: ella assale e investe l'antico amante che una strana fatalità le ha riportato dinanzi in circostanze tali che il caso sembra un'irrisione, uno scherno feroce, quando Carlo entra raggiante annunziando che il bimbo di Serpieri è nato felicemente: siamo alla scena culminante — finalmente: Luisa, commossa, lascia conoscere a Carlo chi fu il carnefice della maestrina!

Ora che Luisa sa la sua sciagura e la sente più terribile dinanzi alla maternità di Bianca, ora che Carlo ha saputo quello che aveva sempre voluto ignorare, che si ritrova ad aver salvato la felicità del suo nemico, nell'attimo medesimo che ha veduto distrutta e per sempre la propria, la lieta vita tranquilla è finita per la martire maestrina e per l'eroico dottore, mentre Bianca, guarita trionfante, con la sua creatura, se ne parte contenta.

Qui non rimarrebbe che far riprendere a Carlo e Luisa il loro triste cammino interrotto da una tragica bizzarria del destino, lasciando che il tempo — gran medico d'ogni piaga e d'ogni pena — compia la benefica opera sua; invece l'autore ha voluto costruire ancora qualche scena in cui Carlo — senza una ragione al mondo — dichiarando (e questa è certo una menzogna) che ha sposato Luisa soltanto per pietà, decide di partire, di lasciare il paesello per una grande città e rimprovera a Luisa di aver serbato sempre amore a Serpieri, di averlo sempre atteso...

Sono scene inopportune, false e non si sa perchè siano state scritte: forse per preparare il finale: la riconciliazione e la partenza di Carlo e di Luisa verso la nuova vita...

***

Vecchi motivi, vecchi mezzi, vecchi sistemi ed un artificio troppo evidente: ottimo dialogo, eccellente sceneggiatura, buon effetto teatrale: ecco col solito mezzo a vapore rilevati i difetti, i pregi di questo lavoro, che interessa, piace, commuove in qualche punto, ma in conclusione lascia vuoto il pensiero e il cuore dello spettatore.

Vieivan.

Drammatica. — Al Teatro della Commedia di Düsseldorf, è stato rappresentato per la prima volta il nuovissimo dramma in tre atti di Franz Wolff: *La trattoria del sole.*

Eccone brevemente il soggetto:

In una guarnigione austriaca, un antico sottufficiale ha aperto una trattoria, la « trattoria del sole, » dove convengono anche gli ufficiali del presidio per la mensa.

Il trattore ha una figlia, da tutti stimata per la sua scrupolosa onestà. Un giovine ufficiale se ne innamora, e si fidanza con lei.

Allora improvvisamente — ed è questa la tesi principale del lavoro — sorge tra gli ufficiali una grande avversione per questo matrimonio: la ragazza è onestissima, tutti lo riconoscono: ma la figlia di un modesto trattore non può sposare un ufficiale, o meglio, un ufficiale non può abbassarsi fino a lei.

Il conflitto assume grandi proporzioni, tanto che il colonnello del reggimento crede opportuno d'intervenire nella questione, proponendo al padre della fanciulla, che è sufficientemente agiato, di abbandonare l'esercizio, ritirarsi a vita privata, in modo che la ragazza non sia più la figlia di un trattore, ma di un possidente.

Ma egli rifiuta energicamente: e siccome non c'è altra via d'uscita, il giovine ufficiale fidanzato, vedendosi costretto a lottare invano contro certi pregiudizi della vita militare, dà le sue dimissioni, e sposa la donna che ama.

Il lavoro ha avuto buon successo.

Lirica. — Due nuove opere all'Opéra Comique di Parigi.

La Habanera, dramma lirico in tre atti di R. Laparra, ha avuto lieto esito.

Eccone il soggetto. Ramon uccide suo fratello Pedro, che stava per sposare Pilar. Il moribondo ordina all'assassino di confessare il suo delitto a Pilar prima che passi un anno; altrimenti la fanciulla morrà.

E, passato un anno, non avendo Ramon confessato, Pilar muore sulla tomba di Pedro.

La musica è ben fatta e rivela nel giovane maestro molta attitudine a scrivere per il teatro.

Ghislaine, dramma lirico in un atto del maestro Bertrand.

Edelbert ha ripudiato sua moglie Christiane che fa passare per morta; egli sta per sposare la tenera Ghislaine, quando Christiane riappare, ma ha il buon senso di uccidersi.

La musica è seria, solida, coscienziosa, quantunque un po' tetra.

Il pubblico ha fatto buon viso anche a quest'opera che è apparsa però un po' lunga.

Monte Carlo, 4. — (*F. de Montagel*). Il tradizionale successo di *Mefistofele* si rinnovò, ieri sera, trionfalmente.

Basterebbe il prologo meraviglioso, una delle più belle pagine musicali che siano state scritte, per rendere immortale il nome di Arrigo Boito.

Il celebre capolavoro è messo in scena con ogni cura d'arte dall'incomparabile direttore del teatro di Monte Carlo, Raoul Gunsbourg. Lo scenario è sorprendente di valore artistico, specialmente nel grandioso quadro dell' Inferno - opera dovuta al distinto pittore Visconti.

L'interpretazione fu ammirevole. Chaliapine, come Mefistofele, è un artista personale completo che, pur restando fedele e perfetto interprete vocale, caratterizza il personaggio, lo pone in rilievo, ne accentua le tinte per farne una creazione formidabile e persino terrorizzante.

La signorina Cheval, sotto il doppio aspetto di Margherita e di Elena, fece apprezzare la sua voce deliziosa ed il suo magnifico temperamento artistico, facendo valere accenti tragici d'una grande emozione nella scena del carcere.

Il tenore russo, Dimitri Smirnoff, fece ammirare, nel personaggio di Faust, un organo malleabile, salendo dalle *mezze tinte*, agli acuti elevati con arte delicata e sapiente.

Il successo di codesti eccellenti artisti fu grande. La signora Deschamps-Iéhin compose una pittoresca figura di Marta, e la signorina Durif una graziosa Panthalis.

I cori si mostrarono una volta di più degni di una bella reputazione. L'orchestra merita ogni elogio.

Sui quadri scenici del Visconti, i « *decors lumineux* », del notissimo pittore Eugenio Frey, realizzano alla perfezione tutto l'aspetto feerico e fantasmagorico della *mise en scène.*

Per le vetrate di S. Paolo.

Nella navata sinistra della basilica di S. Paolo sono da ieri esposti i saggi per le vetrate.

Sette sono le ditte chiamate dal Ministero della P. I. a concorrere.

Il prof. Zito di Palermo ha presentato una ricca composizione rappresentante Sant' Agostino nei paludamenti sacri addossato ad un drappo teso fra due colonne reggenti un arco sormontato da un attico e da un tempietto antico. I colori adoperati sono troppo stridenti e affastellati, il sistema adoperato un po' troppo antico e l' insieme ha piuttosto della cappella o della nicchia che della vetrata.

La Ditta Albano e Macario di Torino, il cui campione è stato dipinto dal pittore Sinaglia, si distingue dagli altri per semplicità ed armonia. Il santo rappresentato è S. Agostino su uno sfondo architettonico, assai intonato all'ambiente della basilica. La figura campeggia su tutta la vetrata ed è opera artistica seria nelle intonazioni dei colori, nel disegno, nell' espressione e nell' effetto della luce obbliqua che illumina i diversi piani della composizione.

La fascia ornamentale di stile puro che determina l'estremità della vetrata s' intona benissimo col resto. E' notevole nel saggio del Sinaglia che le divisioni dei vetri sono abilmente celate dietro le linee architettoniche, cosicchè la figura del santo appare intiera e limpida.

Beltrami di Milano ha presentato anch' esso un S. Agostino a sedere del pittore Buffa, che occupa la parte superiore della vetrata, bizantineggiante. I gradini non appaiono ben prospettici, come pure il manto forma una macchia troppo nera, ma la parte inferiore è assai armoniosa come colore e riproduce uno scomparto di pavimento cosmatesco di bell'effetto.

Il Chini di Borgo S. Lorenzo ha inviato un San Bonaventura in abito cardinalizio, crudo come colore, impuro come ornamentazione, esagerato come espressione e sentimento: lo sfondo è vuoto e freddo. Certo l'opera dell' egregio artista toscano non è riuscita sotto alcun rapporto.

Uno dei saggi migliori è quello della Casa Quentin di Firenze, il cui cartone è opera del pittore Bargellini. Raffigura S. Gregorio Magno seduto, di buon sentimento mistico, armonioso di colore. Nuoce all'insieme principalmente la divisione dei vetri, che taglia di netto nelle tre parti più importanti la figura del Santo, oltre che i quattro quadrati inferiori con i simboli degli Evangelisti troppo crudi e duri.

Il De Matteis di Firenze ha presentato anch'esso un S. Gregorio sotto un arco di portico in prospettiva sorretto da pilastri ornati da rami con un putto a lato, discretamente disegnato ma esagerato nel colore delle carni. L'ornamentazione simpatica è piuttosto da arazzo che da vetrate.

In ultimo il Picchiarini di Roma, col sussidio del pittore Cisterna, ha esposto due cartoni e due bozzetti a colori esprimenti due composizioni diversi.

Una vetrata, a transenna, è fuori concorso perchè non corrisponde al programma dettato dalla Commissione, l'altro rappresenta due pilastri sormontati da un arco chiuso da una conchiglia recante al centro una croce: nel centro vi è S. Gregorio Magno. Preferisco il bozzetto ov'è accentuata meglio l'espressione ed il sentimento della figura: la colorazione è discreta.

L'esito dunque del concorso è stato soddisfacente e la Commissione composta dei comm. Corrado Ricci, Primo Levi, Francesco Iacovacci, Adolfo Venturi e Pogliaghi, e presieduta dall'abate dei Benedettini, non avrà molte difficoltà a risolvere la questione di queste vetrate che da troppo tempo sta a cuore a quanti amano l'arte.

Luigi Callari.

Drammi di terra e di mare.

Il disastro di Hamshead.

(S) **Birmingham** 6. — I minatori rimasti sepolti in un pozzo della miniera di Hamshead, sono considerati come perduti.

Le squadre di salvataggio, malgrado i loro tentativi, non hanno potuto raggiungere alcun risultato.

400 case incendiate.

(S) **Tokio**, 6 - Stamane un incendio ha distrutto quattrocento case del villaggio di Magasey, presso Tokio.

I danni sono valutati a mezzo milione di sterline.

Una grandinata a Cannes.

(S) **Cannes**, 6. Stasera alle 5.30 una furiosa grandinata ha imperversato sul territorio di Cannes. In pochi minuti lo spessore della grandine caduta raggiunse tre centimetri. I giardini hanno sofferto danni rilevanti.

Terremoti.

(S) **Reggio Calabria**, 6. Alle ore 18.30 è avvenuta una scossa di terremoto ondulatorio di secondo grado che è stata avvertita da moltissime persone.

SPORT

I galoppi alle Capannelle. — Animatissimo il lavoro. Sono presenti i signori: conte Scheibler, conte Jacunchikoff, conte Suardi, marchese Corsini, sig. A. Chantre, sig. Federico Tesio, D. M. Caracciolo, tenente Bianchetti, nob. Gallenga Stuart.

Hanno lavorato sulla pista da corsa i seguenti cavalli:

Scuderia Princ. Doria: Lucano, Pantea, Mistification, 200 m. - buon galoppo - Serena e Demetrio, 2000 m. - buon galoppo.

Razza di Besnate: Dardania, Delia, Larissa 1800 m. - buon galoppo - Sangallo e Brimo 2000 m. - buon galoppo.

Sir Rholand: Kamba e Esenoble 1400 m. - buon galoppo.

Hanno lavorato nella pista d'esercizio i cavalli: Sun (Sarfatti) - Quaheri (march. Corsini) - Mifax (Pandolfi) m. 1600 - Ceredo (Badulati) - First Chance (Ten. Bianchetti) m. 3000 - Allan (Badulati) qualche staccionata - Dervicha II (Cook) - Galliano qualche siepe - Smoker (Pinto) m. 1000.

Hanno lavorato nei grossi ostacoli: Regine (marchese Caracciolo) e First Chance.

— Sono arrivati provenienti da Pisa i seguenti cavalli: Cimabue, Button, Gutruna, Milanaise, e sono pure arrivati i cavalli delle scuderie Razza Volta e Razza Alchino: Lady Esme del capit. G. Ceresole.

Provenienti da Napoli sono giunti: Kamba e Dilla della Scuderia Sir Rholand e molti altri cavalli che hanno preso parte alla riunione di Napoli.

S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra ha visitato ieri la scuderia di Sir Rholand e si è trattenuto lungamente in cordiale colloquio col conte Scheibler.

Ha poi percorso la pista del grande steeple-chase di Roma.

Automobilismo. — *La vittoria automobilistica di un italiano*:

(S) **Ormond** (Florida) 6. — L'italiano Cedrino ha battuto tutti i *records* automobilistici del mondo, percorrendo 256 miglia in 3 ore, 21' e 27 2/5" e 300 miglia in 3 ore, 53' e 44".

(S) **Ormond**, 6. Cedrino, con macchina italiana di 60 cavalli, ha coperto il miglio, partendo non fermo, in 34 secondi e 4/5, battendo così il *record* per gli automobili a gazolina.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 6, ore 8. — (*de Boismes*). — Quarantaquattro tiratori presero parte alla gara per il Premio di Mentone (distanza fissa 29 metri — 1000 franchi).

1. e 2. divisi fra i signori A. Thonier e Roberts, i quali uccisero 6 piccioni tirando 6 colpi.

3. diviso tra i signori Journu e Pettenati, i quali, tirando pure 6 colpi, uccisero ciascuno 5 piccioni.

Le altre « poules » furono vinte dai signori Beresford, conte F. de Neiva, H. Fraser e O' Neil.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una bandiera storica.

A Québec, dove nell'estate prossima saranno celebrate grandi feste in onore di Montcalm, si conserva preziosamente la bandiera detta del Carillon, in memoria della vittoria di questo nome riportata da Montcalm, alla testa di 3600 prodi, la maggior parte militi, il giorno 8 luglio 1758, su 15,000 uomini di truppa regolare del generale Abercromby.

Questa bandiera, riportata al Monastero di Québec dal padre de Berey, elemosiniere delle milizie di Québec, quando, dopo la vittoria, esse dovettero disperdersi per ritornare ai lavori dei campi, appartiene oggi alla famiglia del signor Baillage, avvocato a Québec, il quale la ritrovò, nel 1848, presso il padre Luigi Bonami, il quale l' aveva salvata egli stesso nel 1796, dall' incendio della Chiesa di Recollets, alla cui volta era stata appesa.

Questa gloriosa bandiera è portata tutti gli anni in processione, il giorno della festa nazionale, dai canadiani francesi; ma si evita di spiegarla per non stracciarne la stoffa.

Essa è lunga tre metri e larga metri 1,80, è tutta di seta verde pallido, ornata di un grande fiordaliso bianco ad ogni angolo.

Nel centro, sopra una delle faccie, è uno scudo colle armi di Francia sormontato dal gallo e sull'altra una imagine dipinta della Vergine che tiene nelle braccia il Bambin Gesù.

A proposito di questa pia imagine si racconta una leggenda.

Si dice, infatti che durante la battaglia accanita che, per ben sei ore, fu combattuta tra i francesi di Montcalm e gli inglesi di Abercromby, la Vergine Maria non cessò di concedere ai primi la sua divina e reale protezione.

La bandiera di Carillon porta le traccie di parecchie palle e squarci prodotti da arma bianca.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi - P. M. cav. De Luca - Difesa avv. Buonerba e G. Pozzi.

Omicidio in piazza dell' Esquilino.

La sera del 29 settembre 1907, verso le ore 22, Giulio Costi si recò, come era suo solito, al Caffè esercito da Gabriele Pellegrino in via Cavour 87, ed ivi chiese ed ottenne una tazza di caffè. Pare che il contegno di Costi poco corretto, dato il suo stato di ubbriachezza, avesse richiamata l'attenzione del cameriere del Caffè stesso, Siro Pasqualetti, di anni 20, da Salisano (Rieti), il quale credette fargli richiamo in proposito, ma l'incidente non ebbe alcun seguito.

Poco dopo il Costi si allontanava dal Caffè senza aver lasciato sul vassoio il prezzo della consumazione in centesimi dieci.

Di ciò accortisi il cameriere Pasqualetti ed il figlio del proprietario del caffè, questi ingiungeva al cameriere di raggiungere il Costi per invitarlo a rilasciare i dieci centesimi.

Andò infatti il Pasqualetti e raggiunto il Costi in piazza dell'Esquilino, lo fermò e lo invitò a dargli i due soldi.

Il Costi si rifiutò, ed alle insistenze dell'altro pare rispondesse allontanando il cameriere con qualche spintone ed alzandogli sul capo il bastone senza però ferirlo.

Da parte sua il Pasqualetti estraeva di tasca un coltello e con questo vibrava due colpi al Costi ferendolo ad una spalla e all'addome, ed allontanandosi immediatamente, mentre il Costi si dirigeva alla sua abitazione sita poco distante di lì in via Principe Amedeo, e soltanto dopo tre ore si recava all'ospedale di S. Antonio per farsi curare le ferite, quivi fu giudicato in pericolo di vita ed operato di laparatomia. La sera del giorno seguente cessava di vivere.

Il Pasqualetti veniva arrestato la stessa giornata del ferimento e sottoposto ad interrogatorio confessava di avere volontariamente vibrato due colpi di coltello al Costi, ma perchè da questi provocato e senza l'intenzione di ucciderlo.

Ieri il Pasqualetti comparve al giudizio per rispondere di omicidio.

Il dibattimento occuperà un paio di giorni.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. cav. Marcinnò - Giudici: avv. Perolo e Masciulli - P. M. avv. Casella - Difesa: De Sanctis-Mangelli e Scimonelli - P. C. avv. Merla, Siliotti e Gregoraci.

Peculato e falso.

In seguito ad una inchiesta eseguita presso la cassa dell'ufficio della Nettezza Urbana, si verificò un ammanco di circa quarantamila lire del quale fu ritenuto colpevole il cassiere pagatore, Costantino Bayeus.

Istruitosi procedimento penale il Bayeus, quantunque si protestasse e si protesti ancora innocente, fu rinviato al giudizio per peculato e falso. Ieri egli fu tradotto dinanzi al Tribunale e nel suo interrogatorio confermò la propria innocenza dichiarando che il *deficit* si doveva attribuire alle molte spese — non autorizzate dalla Giunta — che il capo di ufficio, comm. Cingolani, gli aveva ordinato di fare.

Il dibattimento durerà parecchi giorni essendo stati citati parecchi testimoni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 7 Marzo 1908 - S. Tommaso d'Aquino

Leva il sole alle 6.37 m. - Tramonta alle 6.5 s.

Leva la Luna alle 9.28 m. - Tramonta alle 11.35 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.1	coperto	Nizza	4.9	1/4 coper.
Amburgo	1.4	coperto	Zurigo	1.7	1/2 coper.
Vienna	1.1	nebbioso	Costantin.li	8.7	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	12.6	1/4 coper.
Parigi	6.4	coperto	Atene	10.4	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.9	coperto	calmo	11.8	7.9
Torino	3.3	coperto	—	8.5	2.5
Milano	4.4	coperto	—	12.5	3.6
Venezia	4.6	coperto	calmo	10.0	4.2
Bologna	5.8	3/4 coperto	—	12.9	5.0
Ravenna	7.3	coperto	—	13.0	3.6
Ancona	9.6	1/4 coperto	legg. mosso	13.0	2.5
Firenze	6.8	piovoso	—	12.9	6.5
ROMA	4.8	sereno	—	13.3	2.5
Bari	5.2	nebbioso	calmo	12.4	[illegible]
Napoli	7.5	sereno	calmo	12.0	6.2
Caggiano	4.7	sereno	—	9.3	1.8
Tiriolo	4.5	sereno	—	9.5	1.8
Palermo	9.4	sereno	calmo	14.6	3.2
Messina	11.2	1/4 coperto	calmo	14.7	8.2
Cagliari	8.0	1/4 coperto	legg. mosso	13.0	2.5

Probabilità: venti deboli varii sull'alta Italia, moderati meridionali altrove: cielo nuvoloso con pioggi sull'Italia superiore; vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 770.0. Termometro centig. *massima 13.4 minima 3.5.*

Umidità relativa 49 assoluta 5.47 Vento a mezzodì: SW.

Stato del cielo: 3/4 nuvole.

Rebus.

e e e e
f f f f
1 9 0 8
8

Spiegazione del passatempo precedente:

MALLO - MOLLA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 MARZO 1908.

Nenci Adriano negoziante, con Bardi Maria

Ferraro Roberto delegato P. S., con Hagrai Maria

Benedetti Luigi impiegato, con Finistauri Florinda

Grassi Domenico muratore, con Scatoloni Gisella

Fagiolo Giulio impiegato, con Berti Angelina

MATRIMONI del 4 MARZO 1908.

Papacci Pietro ferroviere, con Navelli Paolina

Pirano Fernando tornitore, con Papocci Emma

Cacciamane Andrea impiegato, con Giannetti Aida

Fentinoro Romolo mattonatore, con Rossi Geltrude

MATRIMONI del 5 MARZO 1908.

Corradetti Mario drughiere, con Fonzi Matilde

Preietti Antonio muratore, con Giannetti Bianca

Dubessè Guglielmo impiegato, con Fraternali Annita

Barghignoli Giulio ferroviere, con Balduzi Teresita

Canti Giulio commesso, con De Luca Adalgisa

Strappini Silvio meccanico, con Truglia Adele

Iacazio Erasmo geometra, con Germani Elvira

Cardillo Giovanni sarto, con Lombardini Giuseppa

Novelli Umberto sellaio, con Cacialli Giulia

De Fani Pompeo tramviere, con Cenni Maria

Pulcinelli Asdrubale vignarolo, con Iacobini Elena

Perilli Angelo falegname, con Arduino Giuseppina

Nati e morti denunziati il 4 marzo 1908.

Nati 43 compresi 5 nati morti.

Morti 30 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti.

Prosperi Gaetano fu Francesco, Roma, 46, possidente, celibe

La Bua Marietta fu Giuseppe, Palermo, 67, ved. Coccapieller

Guadagnoli Nazzarena fu Luigi, Rieti, 57, ved. Fasacchio

Borelli Marcello fu Giuseppe, Mantova, 63, pensionato, con.

Gazza Margherita Giuseppina fu Tommaso, Montegosso, 79, ved. Gazza

Ferrero Vittorio fu Lorenzo, Torino, 44, commesso, coniug.

Ferreri Fedra fu Giovanni Battista, Basaluzzo, 59, con. Asti

Duca Floriano fu Nazzareno, Roma, 21, celibe

Festucci Alfonso fu Canuto, Albano, 47, cuoco, coniug.

Manzi Clementina fu Francesco, Roma, 64, ved. Balzani

Pacerotti Francesco fu Sante, Serra S. Quirico, 60, vett. con.

Marucci Giacinta fu Pietro, S. Martino al Cimino, 84, vedova Farinacci

Floridi Paolo fu Gaetano, Concerviano, 43, contadino, celibe

D' Isacco Giuseppe fu Pietro, Pisa, 44

Proietti Antonio, Olevano Romano, 50, contadino, coniug.

Biondi Adelaide fu Placido, Roma, 70, ved. Iacorosi

Vicari Emma fu Luigi, Roma, 19, nubile

Sensi Regina fu Innocenzo, Cosfano, 56, coniug.

Mattei Ferdinando fu Achille, Palo, 42, commesso, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 28 marzo - Sistemazione idraulica del tratto del torrente Rava (Campobasso). Presunte complessive L. 152.059.

Intendenza di Finanza di Napoli - 21 marzo - Spaccio all'ingrosso privative in Secondigliano. Vendite annue sale L. 143.496; tabacchi L. 316.299.

Municipio di Maddalena - 21 marzo - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 219.356.

Municipio di Livorno - 21 marzo - Fornitura triennale degli oggetti di casermaggio alle guardie di città. Pre. L. 47.000.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 marzo – Pres. **Marcora** *– ore 15.10.*

Commissione per le tombole.

Presidente, in adempimento dell'incarico ieri avuto dalla Camera, chiama l'on. Guarracino a sostituire l'on. Bertolini nella Commissione per le tombole.

L'industria della concia delle pelli.

Bertetti (poste) all'on. De Felice Giuffrida, il quale interroga sul grave danno che reca al commercio l'importazione dall'America del Sud e alla industria della concia in Italia, e specialmente in Sicilia, l'accordo delle Compagnie di navigazione, che fanno servizio regolare fra Genova e il Rio della Plata, di non ricevere cuoia vaccine di trasbordo, con polizza diretta, per i porti di Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Catania, dichiara che la misura adottata dalle Compagnie di navigazione si riferisce soltanto alle cuoia sciolte, per le gravi difficoltà, che presentano nelle operazioni di carico, scarico e trasbordo, a meno che lo speditore non paghi un soprapprezzo sui noli.

Aggiunge, che, trattandosi di linee non sovvenzionate, lo Stato non ha poteri per far modificare la disposizione in parola.

De Felice Giuffrida lamenta che esista una disparità di trattamento tra il trasporto delle cuoia dall'America a Genova e quello dall'America ai porti dell'Europa centrale.

Invita il Governo ad intervenire a difesa dell'industria nazionale.

Bertetti (poste), ripete che, in linee non sovvenzionate, il Governo non può esercitare alcuna influenza nella misura e nella contrattazione dei noli. (Bene).

Riordinamento delle giurisdizioni.

Pozzo (giustizia), all'on. Lucifero Alfonso, il quale desidera di sapere quando saranno presentati i disegni di legge pel riordinamento delle giurisdizioni e per la difesa gratuita dei poveri, dà assicurazione che, tra pochi giorni, il guardasigilli presenterà il primo disegno di legge, quanto al secondo è necessario completare gli studi in corso.

Lucifero Alfonso prende atto della nuova promessa circa il disegno di legge per riordinamento delle giurisdizioni.

Insiste affinchè anche quello sulla difesa gratuita dei poveri sia presentato al più presto involgendo un problema, che abbisogna di urgente soluzione.

I conti dei tesorieri comunali.

Mezzanotte svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale, tendente a disciplinare l'approvazione dei conti resi dai tesorieri e amministratori comunali ed a regolarne la relativa giurisdizione.

Giolitti (Pres. del Cons.), rilevati tuttavia i difetti della proposta consente alla sua presa in considerazione, con parecchie riserve, (sta bene).

Assegnazioni al bilancio esteri.

Senza discussione è approvato il disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio degli esteri per il 1907-908.

Permuta di terreni in Spezia.

Si tratta di tradurre in legge un compromesso stipulato dalla R. Marina con la Società « Cantieri navali riuniti » per la permuta di alcuni terreni nel golfo di Spezia.

De Felice-Giuffrida è contrario al disegno di legge.

Il terreno del quale lo Stato si dispone a disfarsi, ha un valore di gran lunga superiore a quello che accetta in cambio: onde invita il ministro ad assumere in proposito migliori informazioni e magari a sperimentare i pubblici incanti.

Mirabello (Marineria) il progetto di legge è stato preparato e studiato con la necessaria ponderazione, e col dovuto rispetto alle disposizioni di legge e agli interessi dello Stato.

Insiste nel domandarne alla Camera l'approvazione.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza ulteriore discussione.

Votazioni segrete.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti testè discussi e di quelli approvati ieri, cioè il bilancio del Tesoro ed i provvedimenti per Roma.

Si lasciano le urne aperte.

Bilancio di agricoltura.

Casciani presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio 1908-909.

BILANCIO DELLA GUERRA.

La sospensiva.

Turati propone che si sospenda la discussione mancando la relazione della Giunta del bilancio non parendogli, in linea di sostanza, siffatto procedimento giustificato dalla disposizione dell'articolo 73 del regolamento.

Nota, d'altronde, che il relatore, secondo notizie corse, ha già compiuto il suo lavoro che sarebbe stato, anzi, presentato alla Giunta generale da questa approvato con alcune correzioni. Domanda schiarimenti al Governo e alla Giunta del bilancio.

Marazzi si associa alle considerazioni dell'on. Turati. Se è perfettamente legale l'iscrizione del bilancio della guerra nell'ordine del giorno, il frettoloso procedimento non è tuttavia giustificato da ragioni d'urgenza, a meno che il Governo non voglia aver presto i bilanci per procedere alle elezioni generali. (Commenti).

Giolitti. No. No!

Marazzi. Rileva altresì l'opportunità di attendere le proposte già formulate in parte, della Commissione d'inchiesta.

Giolitti. Che c'entra lei in questo? Fortunatamente Ella non appartiene a quella Commissione.

Marazzi conclude insistendo nella sospensiva.

Presidente. In linea di fatto debbo osservare che l'anno scorso più di un bilancio fu discusso sul progetto ministeriale e che le recenti modificazioni al regolamento, approvate dalla Camera, hanno abbreviato di un mese il termine per presentare le relazioni.

Giolitti (Pres. del Cons.). Osserva che l'on. Marazzi ha fatto due proposte diverse: prima ha chiesto di attendere qualche giorno per iniziare la discussione del bilancio della guerra, e poi ha invocato di attendere il risultato degli studi della Commissione d'inchiesta.

Quest'ultimo desiderio non è possibile appagarlo, chè non è lecito fare alcuna pressione a quella autorevole Commissione.

Il bilancio rappresenta le spese relative alle leggi già approvate; e non è il caso di preoccuparsi, per ora, delle leggi di là da venire, sulle quali si discuterà in sede opportuna, proponendo i fondi necessari per l'esecuzione di esse. Egli non ha creduto di commettere nulla di sconveniente quando, a norma dell'art. 75 del regolamento, ho chiesto la discussione dei bilanci della guerra e dell'agricoltura. Le proposte della Commissione d'inchiesta saranno approvate con leggi speciali, secondo è costante consuetudine.

Prega, pertanto, l'on Turati di non insistere nella sospensiva.

Nota poi che la Commissione d'inchiesta può ben fare delle proposte, ma la responsabilità politica e finanziaria di esse non può gravare che soltanto sul Governo.

Osseva, infine, che a lui non sembra conveniente e corretto per chi non appartiene affatto all'accennata Commissione d'inchiesta venire qui a parlare a nome di essa, volendone interpretare il pensiero e le deliberazioni. (Commenti).

Finocchiaro-Aprile, nella qualità di membro della Commissione d'inchiesta sulla guerra, crede suo dovere di rispondere all'on. Marazzi che ha preteso di esporre il pensiero dei commissari.

Dichiara che la Commissione d'inchiesta, conscia dell'alta responsabilità, che le incombe, crede rendersi ragione delle varie questioni attinenti all'esercito per presentare, con scienza e coscienza le sue proposte. Perciò si è suddivisa in varie sottocommissioni, che eseguono le opportune indagini presso i Corpi d'armata. Finora la Commissione non ha preso alcuna deliberazione: solo ha voluto mettersi in grado di conoscere le attuali reali condizioni dell'esercito. Non è il caso di parlare di tendenze precise manifestatesi nella Commissione medesima.

Onde all'oratore è parso meno opportuno l'accenno fatto a voti e pensieri espressi. Per queste ragioni egli ha creduto doveroso interloquire nella discussione relativa alla sospensiva, la quale gli sembra veramente inopportuna, mentre ritiene invece vantaggiosa ed utile una larga discussione sul bilancio della guerra (approvazioni).

Giusso (vicepresidente della Giunta del bilancio) spiega che la Giunta generale del bilancio presa visione della relazione dell'on. Pais, deliberò d'introdurvi alcune modificazioni intorno a qualche punto controverso. Queste non essendo state eseguite, secondo il pensiero della Giunta, egli ne sospese la stampa.

Pais-Serra (relatore). Domanda la parola.

Presidente. Su che vuol parlare, on. Pais?

Voci. Parli! Parli!

Pais-Serra. Intende esporre le ragioni che gli hanno impedito di sedere al banco della Commissione. Ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere riferendo sul bilancio della guerra. Fin dal 25 febbraio egli aveva dato termine al suo lavoro, ma l'onor. Rubini non potè convocare subito la Giunta, la quale si riunì poi il 29 approvando in massima la sua relazione. La Giunta generale del bilancio si riunì poi il 3 marzo, ed egli fu sorpreso dagli attacchi di vari colleghi, ai quali fece comprendere che avrebbe fatto del suo meglio per soddisfare i loro desideri. Ebbe opportune conferenze con i ministri della guerra e degli esteri, e subito si affrettò a modificare la relazione secondo le raccomandazioni avute.

Giolitti (Pres. del Cons.). Questo non è vero, questo non è esatto. Lo affermo io e lo afferma il mio collega della guerra.

Pais-Serra. Ciò che dico è quello che mi consta, e mi duole che il Presidente del Consiglio mi dia delle smentite. Ad ogni modo può essere stato un equivoco. Io mi credetti autorizzato a presentare alla Camera la mia relazione, che il presidente della Giunta del bilancio ha voluto ritirare. Posso avere errato; ma nessuno deve attribuirmi il proposito di creare imbarazzi al Governo. Ho creduto di compiere puramente e semplicemente il mio dovere. Ho voluto difendermi dall'accusa lanciatami di mancanza di patriottismo. Mi auguro che le presenti amarezze sieno compensate dalla soddisfazione di vedermi sostituito da chi, come me, si preoccupi sinceramente degli interessi della patria nostra. (Commenti)

Casana (guerra). I fatti sono molto semplici. Informato del contenuto della relazione dell'on. Pais-Serra, credetti di dover richiamare su di essa l'attenzione della Giunta generale del bilancio; rafforzai l'opera mia con l'operoso concorso del ministro degli esteri.

Noi ci siamo contentati di segnalare le pagine controverse della relazione. Non è esatto che le modificazioni sieno state concordate con me e con il mio collega degli esteri.

Giolitti (Pres. del Cons.) La Giunta generale del bilancio non aveva approvata la relazione dell'on. Pais. Avendo saputo che essa era stata mandata alla stampa, credetti mio dovere di far sapere che quella relazione rappresentava l'opinione del solo relatore e non della Giunta generale del bilancio.

Turati dichiara di non insistere nella proposta sospensiva.

Presentazione di relazioni

Sono presentate le relazioni seguenti:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi sui bilanci dei lavori pubblici (esercizi 1907-908 e 1908-909) – *Pozzi Domenico.*

Provvedimenti per i bilanci delle Colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse. – *Falletti.*

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio degli esteri (esercizio 1907-908), *Montagna.*

Bilancio della Guerra.

Negri De Salvi, non crede di pregiudicare le responsabilità del Governo, nè di compromettere alcuna questione d'ordine internazionale, ricordando il grave monito contenuto nel discorso pronunziato dall'on. Fortis nel 1904, e ripetuto l'anno scorso da vari oratori, ma che sembrò e sembra tuttora inascoltato.

Non intende fare alcun paragone fra le condizioni militari nostre e quelle di una vicina Nazione.

Limitasi ad affermare che, se dovere verso le Potenze alleate è quello di avere un esercito forte che accresca pregio alla nostra alleanza, dovere verso noi stessi senza nascondere i nostri obiettivi, modesti e prudenti, è di essere pronti ad ogni eventuale pericolo.

Accenna al nuovo reclutamento, all'inchiesta, all'istituzione di un Ministro borghese: tre fatti della più alta importanza politica; e chiede se tutto ciò rappresenti un nuovo indirizzo politico, esprimendo la speranza che cessi finalmente un troppo lungo periodo d'incertezza.

Augura al Presidente del Consiglio e al Ministro della guerra di saper essere all'altezza delle pubbliche aspirazioni (bene!).

Santini insiste egli pure sulla necessità di difendere tutte indistintamente le nostre frontiere, senza far troppo a fidanza con le amicizie o con le alleanze.

Accenna alla maggiore spesa pel foraggio: non si dovevano rescindere i vecchi contratti. Esorta il Ministero a stare in guardia contro certi mediatori.

Per l'acquisto dei cavalli raccomanda maggiore oculatezza ed energia.

Raccomanda al Ministro il personale operaio addetto ai vari servizi ed i sanitari addetti ai Corpi coloniali.

Si dichiara nuovamente, almeno per ora, contrario al reclutamento territoriale.

Nota che recentemente, e contrariamente ai regolamenti, qualche ufficiale telegrafò direttamente al Re, invece di rivolgersi all'aiutante di campo generale.

Critica varie disposizioni del nuovo regolamento di disciplina.

Lamenta alcune disposizioni, che diminuiscono il prestigio degli ufficiali. Sono stati anche diminuiti gli onori alla bandiera. Crede indispensabile una revisione dell'intero regolamento, che giudica informato ad uno spirito di malsana demagogia.

Critica le piccole riforme introdotte nella divisa degli ufficiali e dei soldati. Disapprova particolarmente la nuova riforma di berretto per la cavalleria.

Disapprova anche la soppressione di molti distintivi e dell'elenco dei generali.

Parla della insufficienza, per qualità e quantità del vitto dei soldati.

Conclude affermando la fiducia dell'esercito nell'opera energica e prudente dell'onorevole ministro Casana, al quale augura di poter legare il suo nome alla prosperità e alla gloria dell'esercito (Vive approvazioni).

Monti-Guarnieri, si limita a chiedere al Ministro se sia vero che la frontiera orientale sia assolutamente indifesa. (Commenti).

Se questo è vero, ritiene che Governo e Parlamento mostreranno di esser pienamente consci della loro responsabilità.

Il discorso del Ministro della Guerra.

Casana (segni d'attenzione), dice che la presenza di un ministro borghese alla direzione del Dicastero della guerra, significa solamente l'intento di far penetrare negli ordinamenti militari un soffio di idee più moderne, senza che ciò possa turbare o menomare il sentimento di disciplina, che deve essere sovrano nell'esercito.

Dichiara che il paese sarebbe in condizione di provvedere, ad eventuali minaccie, alla sua integrità. Naturalmente, l'Italia animata, in passato, come oggi, da un grande desiderio di pace e perfettamente tranquilla nelle sue alleanze, ha dedicato la maggior parte delle sue risorse al proprio sviluppo economico; ma già da qualche anno, per le migliorate condizioni della pubblica finanza,

ha rivolto le sue cure ad integrare i propri armamenti e le proprie difese.

In questo metodo si è proseguito e si proseguirà: anzi coglie l'occasione per dichiarare che nel futuro bilancio della guerra, gli stanziamenti dovranno essere notevolmente cresciuti. (Commenti).

Risponde poi alle moltepliei osservazioni dell'on. Santini dichiarando di riconoscerne l'importanza e che formeranno oggetto di accurato studio, ed affermando che tutti gli sforzi dell'amministrazione si concentrano nello scopo di spendere bene il denaro pubblico, e col maggior utile del paese e dell'esercito.

Sulle conseguenze della nuova legge del reclutamento sul bilancio della guerra dà le opportune spiegazioni all'on. De Negri de Salvi: vi sarà un aumento di forza bilanciata, al quale si procura dare alcune economie, che suppliranno alle deficienze degli ordinari stanziamenti. Ad ogni modo si provvederà convenientemente nel bilancio 1908-909.

Nell'attesa delle proposte della Commissione di inchiesta il Ministero ha continuato a dare le opportune ordinazioni alla Casa Krupp. Dà altri chiarimenti su questo argomento.

Prega la Camera di tener conto che egli è venuto al Ministero quando il bilancio già era pronto: ad ogni modo ha dovuto introdurre alcune modificazioni ed assicura che la compagine dell'esercito è confortante e che si sente la necessità di provvedere al miglioramento sia degl'impiegati civili, sia dei nostri ufficiali (Approvazioni - congratulazioni).

Pais-Serra (rel.) aggiunge brevissime parole, che non giungono fino a noi.

Indi s'inizia la discussione dei capitoli, i quali sono tutti approvati senza osservazioni; solo al capitolo 1 (personale) raccomandano alcune categorie di impiegati gli on. **De Felice, Santini e Monti-Guarnieri**, ai quali dà affidamenti l'on. **Casana** (Guerra).

Il bilancio sarà votato domani a scrutinio segreto.

Presidente annuncia che nella votazione è mancato il numero legale.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Si legge anche una mozione degli on. Chiesa e altri per un'inchiesta sulla Corte dei Conti.

La seduta si toglie alle 18.15.

Note bibliografiche

La Chiesa di S. Andrea della Valle, di Attilio Boni — Roma, tip. della « Vera Roma » — 1906.

Il Boni, un colto e serio pubblicista, ha opportunamente raccolto in un volumetto una sua conferenza letta all'Ass. Archeologica Romana.

Detta brevemente l'origine dell'Ordine dei Teatini, a cui fu dato il Palazzo Piccolomini, ragione prima e diretta della costruzione della chiesa e tracciata con grande esattezza la sua storia, il Boni rivendica, a base di documenti storici, a Carlo Maderno la fabbricazione del bell'edificio, correggendo così l'errore, finora assai comune, che l'attribuiva a Pier Paolo Olivieri.

L'a. poi ha completato il suo interessante opuscolo illustrando diligentemente tutte le opere di arte contenute in S. Andrea della Valle, dall'origine ai nostri giorni, in cui, per opera del p. Ragonesi, del comm. Giove e del Fondo per il Culto, essa fu ripristinata al primitivo splendore.

Etude sur l'ethnographie des Slaves de Macédoine par A. Ichircoff — Sophia — Impr. Prosek 1907.

Il prof. Ichircoff dell'Università di Sofia in questo suo breve ma poderoso lavoro disamina tutta la controversa questione slava che, per gli avvenimenti odierni, assume una particolare importanza.

Rispetti Toscani — Arturo Birga - Soc. tip. ed. naz., Torino.

L'autore ci presenta in questo suo volume una vera fiorita di rime garbate, di ritornelli gentili, che non perdono nè profumo, nè genialità, anche se confrontati con gli stornelli tradizionali che attraverso a tante generazioni son giunti fino a noi.

Nel Birga è una facilità di verseggiare innata ed è perciò che il suo dire s'impone più che per la concessione del pensiero, per la grande spontaneità della rima.

Verso la mèta. — Guida per gli studenti delle scuole medie, di F. Augusto De Benedetti, del R. Liceo di Reggio Emilia. — (Ditta G. B. Paravia e C.).

Questo libro è alla sua seconda edizione, rifatta ed accresciuta di quattro capitoli. In esso l'A. espone una serie di precetti sull'igiene dello studio, sui metodi dello studio, sull'arte di osservare, sull'educazione della volontà, della memoria e della voce; sull'arte del leggere tanto per la scelta dei libri quanto pel modo di leggerli ecc.

Il prof. De Gubernatis, che fu maestro dell'Autore, in una lettera a lui diretta, scrive: Se i suoi suggerimenti saranno messi in pratica, ella dovrà confortarsi di avere ideato e compiuto un libro interamente benefico.

Commenti alla legge ferroviaria di Fra Misobolo — Torino, Società tip. Editrice Nazionale 1908.

L'autore che si nasconde sotto il suddetto pseudonimo è un segretario comunale studioso e competente in materia ferroviaria, perciò il suo commento alla legge n. 429 del 7 luglio 1907 ha il pregio di studiare largamente tutti i suoi lati e di rendere edotto il pubblico su uno dei più importanti rami della *res publica*.

« **Tempus loquendi** » — Paolo Gazza. Soc. tip. ed. naz. Torino.

In elegante volume, edito con molta cura, l'autore ci presenta versi da lui composti tra il 1900 e il 1907 — epoca che lui calcola come il suo *Tempus loquendi*.

Ed infatti il libro ha tutta la vivacità di rime scritte con slancio, e tutto il merito di un lavoro accuratamente meditato.

Scuola laica di Enrico Poggi — Roma, Coop. tip. Manuzio, 1907.

La questione è di attualità e perciò lo spassionato e dotto studio critico del Poggi è di non poco ausilio a chi voglia conoscerla degnamente.

Le anatre e le oche di Teodoro Pascal — Soc. tip. ed. naz. - Torino.

Questo trattato è il primo in Italia che suggerisce e spiega le norme razionali di alimentazione, di selezione e d'igiene per ottenere individui belli, vigorosi, produttori.

Diffusamente l'autore tratta la classificazione e l'origine delle razze, dando anche consigli igienici e spiegando, con dire facile, tutto quanto può concernere le cure preventive per assicurare la migliore riuscita dei prodotti, sia dal lato commerciale che dal lato ornamentale.

SCIENZE E LETTERE

La Biblioteca di Parigi.

L'*Officiel* pubblica il rapporto del signor Henry Marcel, amministratore generale della Biblioteca nazionale sull'esercizio 1907.

In questo documento il signor Henry Marcel constata che il numero dei lettori, nel dipartimento degli stampati, è stato di 162,084 per la sala di lavoro con comunicazione di 532,049 volumi e di 37,719 per la sala di lettura con comunicazione di 58,630 volumi; le collezioni si sono aumentate di 8000 volumi per deposito legale e di 3416 provenienti da doni; e che finalmente sono stati comperati 9880 libri stranieri; 281 libri antichi e 72,873 periodici stranieri.

In quanto concerne i doni e gli acquisti il relatore insiste specialmente sopra il legato così prezioso della biblioteca di Maurizio Audéand, che permetterà alla Biblioteca nazionale di organizzare una esposizione dei più begli esemplari della rilegatura francese al principio del XX secolo; sul dono di rilegature artistiche fatte dal signor Baraldi e su quelle fatte dal signor Lucien Delamarre di un superbo esemplare del Plutarco di Amyot, edizione del 1574 in dieci volumi sei dei quali sono rilegati colle armi di Carlo IX.

Poi fra gli acquisti più importanti il signor Henri Marcel cita una edizione delle opere di Rendand, Lione 1582, che completa felicemente l'esemplare che possedeva la Biblioteca nazionale; le *Ore* di Reims (1515) che mancavano alla Biblioteca; le *Ore* di Roma di Simon de Colines (1543) libro rarissimo e di cui esiste un esemplare nella Biblioteca delle Belle Arti; il solo che si conosce in Francia e incompleto.

Infine, in quanto concerne gli altri dipartimenti, manoscritti, medaglie e stampe, il signor Henry Marcel menziona pure diversi acquisti e doni importanti e specialmente: il dono fatto dal sig. Bapst di una collezione di libri antichi cinesi; quello della signora Valton di 463 monete antiche greche e romane del massimo valore e di 3391 medaglie del Rinascimento francese; la donazione fatta dal signor Zay di una bellissima collezione di monete coloniali francesi, e fra le stampe i doni della signora Curtis, dei signori Martin-Lerey, Moreau-Nélaton, Edmond Kann, Pierpont-Morgan.

Onoranze a Shakespeare.

(S) **Londra** 6. — Ha avuto luogo una riunione per fissare il programma dei festeggiamenti in occasione della celebrazione del III centenario di Shakespeare nel 1916.

E stata approvata la proposta di lord Reay di erigere un monumento, raccogliendone i fondi con una sottoscrizione universale.

Conferenza ferroviaria internazionale.

I rappresentanti delle ferrovie europee, in numero complessivo di 149, recarono con treno speciale a Tivoli cortesemente ricevutivi in stazione dal Sindaco e dalla Giunta che fecero trovare colà anche la musica cittadina.

I congressisti accompagnati dal comm. Alzona, Direttore gen., dal comm. Ovazza, capo del Compartimento di Roma e da altri funzionari delle ferrovie dello Stato, visitarono la Villa Gregoriana, le grandi cascate, la cascata Bernini, le grotte delle Sirene e di Nettuno, i templi di Vesta e della Sibilla e la villa d'Este riportando una graditissima impressione di quei luoghi.

Nella spianata del tempio di Vesta è stato offerto dalla Direzione gen. delle ferrovie dello Stato un *lunch* mentre la musica di Tivoli suonava uno scelto programma.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Oggi, alle 10, proveniente da Genova, giungerà S. A. R. la Principessa Letizia Duchessa di Aosta.

Per i Reali del Portogallo — Ieri mattina, alle 11, nella chiesa di S. Antonino dei Portoghesi, hanno avuto luogo solenni esequie in suffragio di Don Carlos, re di Portogallo, e del Principe di Braganza.

La chiesa era riccamente parata a lutto; nel mezzo della navata centrale sorgeva il catafalco, circondato da due file di ceri.

Alle ore 11 meno pochi minuti, giunsero S. M. la Regina Madre, in automobile, accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina e dal conte di Collegno; poco dopo arrivò S. M. il Re, in *landau* scortato dai corrazzieri. Lo accompagnavano i generali Brusati e Ponzio Vaglia e il maggiore Brusati.

Le LL. MM. furono ricevute sulla soglia della Chiesa dal Ministro del Portogallo e dalla sua signora.

Il tempio era già affollatissimo: il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era al completo.

Erano presenti anche quasi tutte le dame d'onore delle Regine e numerosissime signore dell'aristocrazia, fra le quali: la contessa Bruschi, la contessa Morando, la contessa Brambilla, la marchesa Rangon Macchiavelli, la principessa Centurioni, la contessa di Rignon, la principessa Potenziani, la principessa Radziwill, la principessa di Sonnino e la principessa Massimo.

Intervennero anche i Ministri Tittoni, Carcano, e Aubry.

Notammo ancora il comandante del Corpo d'armata gen. Fecia di Cossato, e il comandante della Divisione Brusati, il primo segretario del Gran Magistero dei SS. Maurizio e Lazzaro on. Bianchèri, i senatori Blaserna, De Sonnaz e il segretario generale del Ministero degli esteri S. E. Bollati.

La messa solenne fu celebrata dal rettore della Chiesa mons. Masciato, il quale impartì anche l'assoluzione al tumulo.

Alle 11.30 la cerimonia ebbe termine.

Il servizio di P. S. era diretto dal commissario di Campomarzio cav. Abbondati, coadiuvato dal delegato Rivalta e dal tenente Cassetta.

Vaticano — Ieri mattina nella sala del Trono S. S. ha assistito unitamente al S. Collegio ed alla famiglia Pontificia alla predica quaresimale, recitata dal R. P. Pacifico da Seggiano cappuccino, Predicatore Apostolico.

— In udienza privata ricevette S. E. il card. Serafino Vannutelli, Sotto Decano del S. Collegio e Penitenziere Maggiore.

— S. E. il Card. Merry del Val ha ricevuto il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— Mons. Costantino Contini Riccardi, Protonotario Apostolico, il 4 aprile compirà il 50° anniversario della consacrazione sacerdotale. Celebrerà la messa alle 6 nella Cappella Borghesiana a S. M. Maggiore.

I macellai e il riposo festivo. — Dopo l'agitazione dei parrucchieri abbiamo quella dei macellai. Questi ultimi come i primi sono in conflitto sull'applicazione del riposo festivo. Taluni infatti domandano che il riposo abbia luogo dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì, altri pretendono invece che si chiuda l'intero lunedì, altri infine reclamano la chiusura del martedì, a seconda naturalmente che a ciascuno torni più comodo per i propri interessi.

Fin da quando fu proposta la legge pel riposo festivo noi prevedemmo simili agitazioni. La chiusura festiva viene a turbare troppi interessi per poter pretendere che sia accolta da tutti con rassegnazione. Le abitudini di un paese, di una industria, di un commercio qualsiasi non si sopprimono con un tratto di penna!

Nel caso attuale poi noi crediamo che si sia corso con troppa facilità nel determinare le modalità dell'applicazione della legge e che non siasi sempre tenuto conto delle esigenze locali. Quello che si è stabilito pei parrucchieri, quello che si pretende pei macellai ne sono prova evidente.

Per quest'ultimi infatti si concedono cinque ore di lavoro nella domenica. Ora se si tiene conto che il macellaio apre la sua bottega alle 4 del mattino e che occorrono almeno due ore di lavoro per la ripartizione dei pezzi, è facile immaginare come le cinque ore richieste dalla legge siano insufficienti.

D'altra parte è possibile pretendere la completa chiusura domenicale delle macellerie, nella giornata cioè di maggior lavoro in ogni quartiere della città?

Bisogna notare che le macellerie rimangono chiuse tutti i giorni, dalle 12 alle 15 ciò che rappresenta 18 ore di riposo alla settimana.

Con che i macellai forse si accorderanno per la chiusura del martedì. Che questa avvenga in un giorno piuttosto che in un altro, per noi è indifferente. Quello che sopratutto importa è che si trovi modo di conciliare equamente le esigenze dell'industria con quelle della cittadinanza.

— Dopo lo sciopero proclamato alle Marmorelle ieri mattina 200 macellai scioperanti si riunirono dinanzi al Mattatoio del Testaccio per protestare contro l'impiego dei militari nella macellazione. Il commissario cav. Viani, che si recò sul posto con un buon numero di agenti, disciolse i dimostranti.

— Alle ore 16 poi una Commissione di proprietari beccai si recò in Prefettura per ottenere il *nulla osta* perchè venisse accordata mezza giornata di chiusura la domenica e tutta la giornata del martedì.

Il consigliere delegato cav. [illegible] diede il suo [illegible].

La Commissione ebbe l'incarico di render nota tale decisione al comizio dei commessi macellai alle ore 17.

Alle Marmorelle, intervennero circa 600 commessi e avventizi.

Il presidente Valentini comunicò la proposta dei padroni, approvata dall'autorità prefettizia.

Sebbene tale proposta fosse stata favorevolmente accolta dall'assemblea, pure, per solidarietà con gli avventizi del mattatoio, ai quali la Commissione dei proprietari si riserva rispondere l'11 corrente sul richiesto aumento di tariffa-macellazione delle vaccine da L. 2 a L. 3, delle vitelle da cent. 50 a L. 1, deliberò la continuazione dello sciopero.

Il Valentini raccomandò maggior vigilanza da parte delle squadre, e ciò per impedire, come avvenne ieri, che molti commessi dichiarandosi parenti dei padroni o *mezzaroli* lavorino.

Comunque la macellazione è assicurata coll'opera dei soldati.

Arrivi e partenze — Oggi sono arrivati a Roma e scesi all'Albergo del Quirinale Sua Altezza Reale il Principe Asdang, terzogenito del Re del Siam e famiglia, con numeroso seguito e con Sua Eccellenza Phya Visutr Kosa, Ministro plenipotenziario del Siam a Londra.

Tombola di L. 3000 — Domani alle ore 16 3[4, in piazza Cavour, si estrarrà una tombola di L. 3000 a beneficio della Cassa della Società fra gli artisti drammatici.

I premi saranno così ripartiti:

Quaterna L. 200 – Cinquina 300 – Prima tombola 2000 – Seconda tombola 200.

Liste elettorali — Coloro che si sono rivolti all'Unione popolare per essere iscritti nelle liste elettorali e devono subire l'esame dinanzi al pretore, sono invitati a trovarsi domani alle 8,30 nelle seguenti scuole:

I Mandamento, in via S. Ambrogio.

II Mandamento, in via dei Giubbonari 41.

III Mandamento, in via dell'Umiltà.

V Mandamento, in via Madonna dell'Orto N. 2.

R. Università. — Domani, alle ore 10,30, nell'Istituto geologico (Sapienza), il prof. G. de Angelis d'Ossat terrà la penultima conferenza geologico-agraria sulla Campagna romana svolgendo il tema: « Terreni acquitrinosi; pozzi assorbenti; gir-poggi; alberature ».

Si ricevono le prenotazioni alle escursioni che si faranno nei giorni 22 e 29 corr.

Lega Navale Italiana — Oggi Vincenzo Fasolo terrà alle ore 5 pom. nella sede sociale una Conferenza dal titolo: « La Dalmazia ».

Bollettino giudiziario — I seguenti uditori presso la R. Procura od il Tribunale di Roma sono destinati a prestare servizio: alla *Corte di appello*, Benedetti Ugo: alla *1ª Pretura urbana*, Pace Luigi, Fabiani Carlo, Mangino-Raffo Alessandro e Di Ciò Giuseppe: alla *2ª Pretura urbana*, Porca Leonida, Samuelli Luigi, Ferri Guido e Dinoldi Giovanni; ai *Mandamenti*, Lepri Adolfo, Carrello Nicola, Scuteri Giuseppe (3°); Negro Armando (4°); Nemi Agostino (5°); Giuli Giuseppe, Massari Manlio, Nola Ernesto e Giuliano Michele (6°).

Nuova Società stenografica — Ad iniziativa di un numeroso gruppo di stenografi e revisori della Camera dei Deputati, si è costituita in Roma, una Società per la diffusione e l'insegnamento, mediante corsi pubblici, del sistema di stenografia Taylor.

Il Consiglio direttivo della nuova Società è stato così composto: Coen cav. uff. Adolfo, presidente; Volpini cav. Cesare, Ooridori cav. avv. Giuseppe, Melilli cav. avv. Antonino, Finzi avv. Carlo, consiglieri.

La sede provvisoria della Società è in via del Tritone, 53, presso il segretario avv. Ooridori.

The e pesca di beneficenza. — Domani, dalle ore 16 alle 19, avrà luogo, all' « Hôtel del Quirinale, » per iniziativa della presidentessa dell'asilo « Umberto-Margherita, » diretto dalla signora Emma Bast, un the di beneficenza a profitto dell'Istituto.

R. Università. — Gli studenti, che desiderano partecipare ai prossimi esami speciali di laurea, debbono presentare domanda entro il 12 corr.

— Oggi il prof. Ettore Pais inizierà alle 15 il corso di epigrafia giuridica, che proseguirà il martedì e il sabato dalle 14 alle 15.

— Il prof. Sante De Sanctis comincerà le lezioni di psicologia sperimentale lunedì, 9, alle ore 15 1[4.

Un nuovo ufficio postale. — Il 3 corrente è stato aperto al pubblico in via Urbana N. 18-A un ufficio postale e telegrafico colla denominazione di Roma N. 44, « Via Urbana ».

Concorso. — Il 15 corrente scade il termine per la presentazione alla Prefettura delle domande per concorso al posto di agente forestale della Provincia di Roma. L'avviso di concorso è visibile in Prefettura.

Conferenze e riunioni — Oggi alle 15,30, nell'aula massima del Collegio Romano, il tenente di vascello Silvio Marvasi — assai favorevolmente noto al nostro pubblico per i suoi lavori drammatici più volte rappresentati con ottimo successo — terrà una conferenza sul tema: *Mare e Amore*.

L'incasso andrà a beneficio della Sezione d'Igiene del Consiglio nazionale delle donne italiane.

Jeune-homme italien, docteur en droit, échangerait conversation italienne contre conversation française. Jean Cini, poste restante.

Bambinaia — Si cerca una domestica-bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini n. 24, dalle 9 alle 15 ogni giorno.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investito da un treno — Ieri, alle ore 17.05, il manovale ferroviario Gino Carmelo era di servizio presso il ponte di S. Bibiana, tra il binario di partenza e quello di arrivo, si accorse ad un tratto che il treno 9777 diretto a Portonaccio stava per investirlo e fece uno scarto a destra, senza avvedersi che sopraggiungeva sul vicino binario il treno 3310 diretto ad Avezzano dal quale veniva urtato con violenza.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio i sanitari gli riscontrarono una larga ferita alla regione temporale destra, riservandosi il giudizio.

Colpo di rivoltella d'ignota provenienza — Il vetturino Perella Aniello, ieri sera, mentre discorreva con un suo amico in via Sicilia, nei pressi dell'Hôtel Exelsior, fu ferito da un colpo di rivoltella alla gamba sinistra.

Il Perella ignora chi possa essere stato l'autore, e da qual punto il colpo possa essere partito.

La ferita è stata giudicata guaribile in 15 giorni dai sanitari del Policlinico.

Furto — Ieri, verso le ore 14, tal Campana Paolo, mentre si trovava a curiosare con alcuni compagni in Piazza S. Maria Maggiore si accorse di essere stato derubato della catena d'argento e dell'orologio. Più tardi la guardia municipale Stordini Bartolomeo riusciva ad assodare che autori del furto erano stati Lupoli Romolo e Mazzi Ugo e li dichiarò in arresto, sequestrando la refurtiva.

Una vecchia che non ritrova la casa — Ieri l'altro alle ore 10, tal Liseo Maria, vedova Stocchi, d'anni 70, da pochi giorni in Roma si allontanava dal proprio domicilio per recarsi in una vicina chiesa.

Uscita dal tempio, non potè più ritrovare la casa ove abitava, e dopo essersi aggirata molto tempo per la città, cadde stremata di forze, sui gradini dello scalone di S. Pietro in Vincoli dove venne trovata da due guardie municipali che l'accompagnarono al Commissariato dei Monti.

Si fanno indagini per conoscere il luogo d'abitazione della Liseo.

Un colpo di rivoltella — Ieri, nelle ore pomeridiane il macellaio Valentini Cesare, d'anni 36 avendo incontrato in via Montebello il mediatore Patera Luigi, contro cui nutriva vecchi rancori, gli esplodeva contro, senza ferirlo, un colpo di rivoltella e si dava poi alla fuga.

Si fanno indagini per rintracciarlo.

Attaccabrighe — Ieri sera, verso le 19.30, nel Cinematografo « Iride », in via Celsa, il gasista Cersini Ettore d'anni 21 e Cevoli Margherita d'anni 24, recavano molestia al pubblico con canti e schiamazzi. Invitati da alcune guardie di città a tenere un contegno più corretto, risposero con oltraggi.

Dichiarati in arresto si ribellarono con ca pugni.

Investita da un furgone postale — In via della Dataria, verso le ore 18 di ieri, il furgone postale n. 15, guidato da Pigoli Emilio, investiva tal Mazzi Anna vedova Natali, d'anni 68, producendole la frattura dell'omero sinistro.

All'ospedale S. Giacomo fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Il conducente del veicolo fu arrestato.

Disgrazia — Ieri alle ore 16, mentre il carrettiere Pirolli Arturo attraversava sul proprio veicolo carico di mattoni la via Ludovico Muratori, nei pressi della Stazione di Termini, cadde producendosi una contusione all'addome, per la quale i medici del Policlinico riservaronsi il giudizio.

Furto continuato — Da parecchi giorni il negoziante Tomencci Carlo, abitante in via Flavia 52, denunziò che ignoti ladri lo avevano derubato per circa 5000 lire di zucchero e caffè, aggiungendo che egli nutriva il sospetto che i ladri continuassero ancora nella loro impresa.

In seguito a ciò il Commissariato del Macao dispose degli abili appiattamenti, e ieri sera finalmente alcuni agenti di quella brigata riuscirono ad acciuffare in flagrante delitto il facchino Cornuti Pietro e Silvestrelli Giuseppe, proprietario del negozio di caffè tostato in via Quintino Sella 45. Entrambi assicurati alla giustizia, confessarono il reato.

Piccolo incendio al Policlinico — Ieri il personale del Policlinico addetto alla lavanderia, si accorse che nella notte precedente, un piccolo incendio si era sviluppato nella camera detta di assicurazione, nella quale trovasi una grande quantità di biancheria.

Il fuoco ha distrutto per circa 300 lire di tela. S'ignora la causa dell'incendio.

Improvviso malore. — In via della Consulta, ieri, il sacerdote Conte Scotti, colto da improvviso malore cadde al suolo quasi esanime.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio i medici gli riscontrarono una ferita alla fronte e lieve commozione cerebrale e perciò si riservarono il giudizio.

Armonie coniugali. — In piazza Vittorio Emanuele 41, abita la donna di casa Cotto Letizia, maritata a Placido Cotto, usciere al Debito Pubblico.

I due coniugi non vivono nel più perfetto accordo, e spesso sorgono tra essi dei litigi.

Ieri appunto, dopo una delle solite scenette, la moglie stanca di questo genere di vita decise di suicidarsi ed ingoiò una soluzione di stricnina.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Dieci pasticche di sublimato — Ieri mattina, alle ore 7, fu accompagnato in vettura, all'ospedale di S. Antonio, un cameriere del Grand Hotel, a nome Ernesto Nicoletti.

Egli aveva ingoiato nientemeno che 10 pasticche di sublimato corrosivo!

Il suicida — che a causa del suo grave stato non fu potuto interrogare — ha lasciato un biglietto scritto in lapis, in cui dichiara di volersi uccidere perchè stanco di vivere.

I medici disperano di salvarlo.

Giovanotto galante. — Massei Grazia, di anni 20, ieri in via Alberico II, venuta a questione per frivoli motivi con un giovane che conosce soltanto di vista — dice lei — fu colpita con un sasso che le produsse una contusione profonda al torace.

All'ospedale di S. Spirito, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Bambina ustionata. — La bambina Polara Clara, ieri mattina, nella sua abitazione in piazza di Spagna 11, nel riscaldare il caffè in una macchinetta a spirito, rimase ustionata alla faccia.

La piccina trasportata all'ospedale di S. Giacomo fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Un feto. — Ieri mattina, tra i ruderi che circondano il Pantheon, dalla parte di via della Minerva fu rinvenuto un feto morto di sesso mascolino.

Fu avvertita l'autorità giudiziaria che dispose per il trasporto alla Morgue di S. Bartolomeo all'Isola.

Un cameriere che si taglia la mano. — Il cameriere Sagnotti Cesare, d'anni 23, ieri mattina nella trattoria del *Passetto* in piazza Navona, mentre tagliava il pane con un coltello da cucina, si ferì alla mano destra.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 9 marzo 1908 – La 3ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 24 maggio 1907 fino alla polizza n. **100000**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 maggio 1907 fino alla polizza n° **102700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di sabato 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Anche oggi riposo. Domani alle 20.30 ottava rappresentazione popolare come da concordato con il Comune di Roma si darà *Il barbiere di Siviglia.*

Lunedì alle 21.15 (27ª sera d'abb.) prima rappresentazione della *Salomè* di Riccardo Strauss. Protagonista sarà Gemma Bellincioni.

Le altre parti sono affidate a Ida Bergamasco, Rosita Cesaretti, Carlo Mariani, Ciro Lanzi, Francesco Cigada, Berardo Berardi, Carlo Bonfanti, Raffaele De Rosa, Giuseppe Gironi, Fernando Rodati, Roberto Bisciani, Ida De Filippi, Augusto Dolfini, Felice Calcatelli.

Maestro concertatore e direttore Leopoldo Mugnone.

I biglietti prenotati per la prima di *Salomè* e non ritirati domenica alle 12 verranno messi in vendita.

Valle — Gustavo Salvini con l'*Otello* di Shakespeare darà questa sera la prima delle annunciate recite straordinarie.

Le meritate simpatie che gode il valoroso artista fanno fin d'ora prevedere grande concorso di pubblico.

Domani *Don Cesare di Bazan* e quanto prima *Spettri*.

Argentina — La nuova commedia di Silvio Zambaldi, *La moglie del dottore* ascoltata con viva attenzione da un pubblico molto elegante ed abbastanza affollato, ebbe ieri festose accoglienze: numerose chiamate salutarono gli artisti ad ogni fine di atto, e più volte fu evocato al proscenio anche l'autore dopo il 2° ed il 3° atto.

L'interpretazione, sicura ed affiatata, contribuì al buon successo: Cesare Dondini fu efficacissimo *Carlo Conti*, e di questo personaggio seppe rendere con rara evidenza il carattere. *Luisa*, sua moglie, fu la Paoli e disse la sua parte con molta anima: la sua recitazione calda ed appassionata commosse vivamente gli spettatori.

Due felici macchiette fecero di *Don Peppino* il Bini, e di *Rosalinda* la Raspantini.

Bene anche la Dondini, la Coppa e Scotto.

Oggi replica.

Nazionale — La brillante Compagnia Sichel-Galli-Guasti inizia stasera le sue recite con il *Numero 18*, una *pochade* brillantissima, dicono, e nuova per Roma.

Quirino — La Compagnia lirica lillipuziana dei fratelli Billaud darà stasera *Lucia di Lammermoor*.

I minuscoli artisti che anche nello scorso anno ebbero così belle accoglienze, daranno fra breve *La Cenerentola* e *La cavalleria rusticana*.

Domenica due rappresentazioni.

Manzoni — Con *Arlecchino Re* inaugurerà questa sera il corso delle sue recite la drammatica Compagnia « Città di Roma », diretta dal cavaliere Alessandro Marchetti.

Nell'elenco artistico figurano quali prime donne Lina Cesilini e Gaira Gallaini. Primo attore sarà Achille Vitti.

La Compagnia promette numerose novità ed interessanti esumazioni.

Metastasio — La Compagnia Campioni-Fossone darà oggi la sua prima rappresentazione: si darà *Fra due guanciali* di Testoni.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Valle — Otello, ore 21.
Argentina — La moglie del dottore, ore 21.
Nazionale — Numero 18, ore 21.
Quirino — Lucia di Lammermoor, ore 21.
Adriano — Esposizione internazionale, dalle 11 alle 17.
Manzoni — Arlecchino Re, ore 21.
Metastasio — Fra due guanciali, ore 21.
[illegible] Marg… — Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

E' convocato per martedì 17 marzo alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici.

Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie.

Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni e le votazioni a scrutinio segreto, fu discusso, ritirata la proposta sospensiva dell'on. Turati, il bilancio della guerra. Il nuovo ministro Casana pronunciò un breve discorso e raccolse le più vive simpatie della Camera.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge dei deputati Scorciarini-Coppola, Campi Emilio e Cuzzi.

Lavori urgenti alle Regie Terme di Montecatini.

Provvedimenti relativi alla Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia.

Disposizioni transitorie intese a migliorare la carriera dei nocchieri di 2ª classe e gradi corrispondenti del Corpo reale equipaggi.

Costituzione in comune di Ponte, frazione di Paupise (iniziativa Venditti).

—

Le seguenti Commissioni sono convocate oggi:

Ore 15. Alienabilità del Bosco « Giove » nell'isola d'Elba.

Ore 15,30. Ordinamento zootecnico sardo.

Giunta generale del bilancio.

Ieri la Giunta Generale del Bilancio ha preso atto delle dimissioni dell'on. Rubini, e con 14 voti contro 5 schede bianche ha nominato suo presidente l'on. Tedesco.

Poi l'on. Pais ha presentato le sue dimissioni da presidente della Sottogiunta guerra e marina e da relatore del bilancio della guerra; in seguito agli incidenti avvenuti col presidente della Giunta, on. Giusso, che dispose l'altro ieri per la non pubblicazione della relazione.

La Giunta però non ha preso atto di queste dimissioni.

Ha poi approvato:

la relazione Casciani sul bilancio dell'agricoltura, e quella Montagna per maggiori assegnazioni al bilancio esteri (1907-08), che furono immediatamente presentate alla Camera.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Civitavecchia (Roma) e ne è stato nominato R. Commissario, il dott. cav. Luigi Lolli Consigliere Prefettura.

Onorificenze

Sono stati nominati Commendatori della Corona d'Italia i seguenti funzionari:

Bianchi cav. d.r Vincenzo, ispettore generale — Scrocca cav. d.r Gabriele, capo divisione — Taddei cav. d.r Paolino, ispettore generale — Vigliani cav. d.r Giacomo, capo divisione — Zago cav. d.r Luigi, ispettore generale — Sonnauer cav. Giuseppe, id. id. di P. S.

Poggioli cav. Avito, Castagnola cav. Leopoldo, Castaldi cav. Domenico, questori.

Ministero Esteri.

Per le miniere di Kubi

(S) **Costantinopoli** 6 — Il Governo Imperiale ha dato gli ordini necessari, perchè i concessionari italiani delle miniere di Kubi, nel distretto carbonifero di Eraclea, non siano impediti nella continuazione dei lavori, che avevano intrapreso.

Riservata la questione di merito, le indennità debbono essere richieste da coloro i cui nomi figurano nella concessione.

Siamo lieti che la sollecitudine e l'energia spiegate anche in questo incidente dalla Consulta a tutela dei diritti della Società italiana abbiano avuto esito soddisfacente: al che ha certamente contribuito l'alta autorità di S. M. il Sultano, di cui dobbiamo constatare la sovrana benevolenza, quando si tratta di questioni che toccano i legittimi interessi dell'Italia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Una circolare d'opportunità.

L'on. Guardasigilli, con circolare ai P. Presidenti e Procuratori G. delle Corti d'Appello, ha segnalato il lavoro dei Presidenti di Tribunali e dei Procuratori del Re, encomiando con parole di vivo compiacimento quelli, che hanno dimostrato notevole attività, e richiamando a maggior attività quei pochi, che raramente assunsero relazioni di cause e redazioni di sentenze, ovvero raramente presenziarono, se funzionari del P. M., le udienze e lasciarono sistematicamente il peso delle requisitorie ai loro sostituti.

La circolare fa viva raccomandazione ai capi delle Corti, perchè esercitino rispettivamente una efficace azione di vigilanza in questo punto delicatissimo, con preghiera di rivolgere, secondo che ne sia il caso, una parola di encomio ai magistrati specialmente attivi, od un opportuno richiamo ai negligenti.

Magistratura.

Sono collocati a riposo i Consiglieri d'Appello Silvagni cav. Raffaele (Messina) col grado onorifico di Consigliere di Cassazione e Pollone cav. Amedeo (Torino) contemporaneamente nominato commendatore della Corona d'Italia il primo, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, il secondo.

Sono trasferiti i presidenti di Tribunale Tedeschi Mariano da Palmi al trib. a Lagonegro; La Mantia F. Giuseppe da Girgenti a Sciacca.

— Satariano Antonio presidente del Tribunale di Sciacca, nominato Consigliere d'appello a Messina.

— Sono collocati a riposo i giudici Marinelli Gherardo (S. M. Capua Vetere) con titolo onorifico di consigliere d'appello e Pozzo Giuseppe (Pallanza) nominati contemporaneamente cavalieri della Corona d'Italia.

Sono trasferiti i giudici:

Lanubila Nicola da Ariano a Melfi.

Ravina Emanuele da Chiavari a Finalborgo.

— Sono tramutati i sostituti procuratori del Re: Albino Giulio da S. Angelo dei Lombardi a Firenze.

Severgnini Bartolo da Cremona a Bergamo e Franchini Gius. da Cosenza a Cremona.

Il procuratore del Re, Liguori Edoardo, a Trapani, è nominato sostituto procuratore generale di appello a Palermo.

I sostituti procuratori del Re, Xarra cav. Giuseppe (Palermo), Campana Francesco (Firenze) e Puturavo Andrea (S. Maria Capua Vetere) sono trasferiti, rispettivamente, con incarico di reggere la R. Procura a Trapani, Volterra e Palmi.

I seguenti giudici, con funzioni di pretore, sono nominati sostituti procuratori del Re e trasferiti:

Giannuzzi Antonio (Cosenza) al tribunale di Cosenza.

Di Lorenzo Ferdinando (Petilia) al tribunale di Modica.

Mamari Edoardo (Edolo) al tribunale di S. Angelo dei Lombardi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Entrate postali e telegrafiche

Il provento del febbraio scorso ha superato quello del febbraio 1907 di L. 598,282,12 per le entrate postali e di L. 11,876,12 per le entrate telegrafiche.

L'entrata complessiva per gli otto mesi dell'esercizio in corso ammontò a L. 75,319,758,30, cioè fu superiore di L. 4,139,414,11 a quella del corrispondente periodo del precedente esercizio 1906-07.

Ministero Finanze.

Con R. Decreto di giovedì ultimo, e su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati concessi sussidi a carico dello Stato e a favore di 42 comuni delle provincie di Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Girgenti, Messina, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Trapani, pel complessivo importo di L. 68,917.38, allo scopo di integrare provvisoriamente le deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi per la Basilicata, per la Calabria e pel Mezzogiorno.

Fra questi sussidi notiamo quelli: di L. 3596 al comune di Caltanissetta, L. 2331 a Vallelunga Pratameno, L. 2263 a Gallucio, L. 2189 a Lanciano, L. 2188 a Torre Orsaia, L. 3647 a Tramonti, Lire 3419 a Contursi, L. 2046 a Stella Cilento, Lire 2351 ad Acerno, L. 3268 a Bellosguardo, Lire 2613 a Santa Marina, L. 13,362 ad Alcamo.

Per le Intendenze di finanza.

Nella prossima riunione il Consiglio d'Amministrazione del Ministero, oltre ai consueti affari ordinari in materia di personale, discuterà della classificazione delle nove Intendenze di 1ª classe, in applicazione del nuovo organico Giolitti, il quale per norma degli impiegati un po' troppo impazienti, avrà, seguendo il suo corso regolare, la sua completa esplicazione.

Le Intendenze di Roma, Napoli, Milano, Palermo, Firenze, Torino e Genova saranno certamente classificate di 1ª classe; resta quindi a vedere quali debbano essere le altre due a classificarsi nella 1ª classe.

Il Consiglio d'Amministrazione dovrà quindi decidere se si debba seguire per queste due il criterio storico e regionale, oppure quello della importanza degli affari, ma siccome per una è probabile quella di Cagliari, la questione si limiterà a stabilire quella che dovrebbe essere la nona.

Ministero Lavori Pubblici.

I ferrovieri diplomati.

L'on. Bertolini, ricevendo una Commissione del III Congresso dell'Associazione Nazionale dei ferrovieri diplomati, presentatagli dall'on. Paniè, dichiarò che ne avrebbe subito sottoposto il memoriale all'esame della Direzione generale delle ferrovie, la quale, d'accordo con il Ministro, desidera di provvedere, secondo che lo consentano le necessità del servizio e le esigenze finanziarie, ad eque condizioni di carriera delle varie categorie di personale.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Volta » partita da Zanzibar per Aden il 5.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	5	—	—	—	—
Genova	marzo	957	804	140	950
Venezia	»	374	168	26	370
Savona	»	344	190	54	310
Livorno	»	200	100	43	200
Spezia	»	100	61	26	100
Ancona	»	—	—	—	—

Movimento della navigazione.

Il « Florida » del Lloyd italiano, proveniente da Genova e Napoli, è giunto mercoledì a New-York.

Il « Virginia », del Lloyd italiano, proveniente da Genova ha proseguito mercoledì da Barcellona per San Vincenzo, Montevideo e Buenos Ayres

La Veloce — L'« Argentina » è partito mercoledì da Buenos Ayres per Santos, Rio Janeiro, Teneriffe, Barcellona e Genova.

Il « Nord-America » è partito giovedì da New York per Napoli e Genova.

Il « Città di Milano » proveniente da Genova e Marsiglia, è partito mercoledì da Barcellona per le Canarie e gli scali dell'America Centrale.

N. G. I. — Il 4 il « Lombardia », proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito ieri per New York.

FRANCIA

(S) **Parigi** 6. Il ministro dei Lavori pubblici Barthou stasera verso le 6 è stato vittima di un accidente di vettura, che poteva avere gravissime conseguenze. L'automobile col quale tornava a casa ha urtato contro un fanale nel Largo dei Campi Elisi. Barthou ha riportato molte contusioni alla faccia causate dai pezzi di vetro degli sportelli.

Egli è stato subito curato in una farmacia vicina e poi è andato a casa. Le contusioni sono fortunatamente leggiere e si spera che potrà guarire con due o tre giorni di riposo.

SVIZZERA

(S) **Briga**, 6 — La catastrofe di Goppenstein ha fatto ancora una vittima.

L'ingegnere italiano Silva, del quale sembrava possibile la guarigione senza bisogno dell'amputazione della gamba, è morto all'ospedale di Briga in seguito alle gravi ferite dopo terribili sofferenze coraggiosamente sopportate. La signora Silva, madre dell'estinto, è giunta a Briga mezz'ora dopo la morte del figlio.

La salma sarà portata a Torino.

Borse e Mercati

Roma, 6 marzo 1908.

La sospensione di una casa bancaria di Novara ha provocato un po' di ribasso su alcuni titoli, e tra gli altri sulla Banca d'Italia, a causa della liquidazione forzata che ne è stata la conseguenza.

Il nostro mercato di Roma non ha fatto che sentire un po' di contraccolpo dell'andamento delle piazze di fuori, e si è mostrato anzi abbastanza sostenuto per ciò che riguarda i titoli locali: molto trattato il Carburo e ricercate le Condotte.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102.90 a 102.82 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 103.05 a 102.97 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 102.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 346.

Banca d'Italia 1211 a 1214 a 1212 – Commerciale 751-752 – Credito 550 – Banco Roma 111 – Omnibus 276 – Condotte 345 – Ansaldo 229 a 222 a 224 – Immobiliari 270 – Beni Stabili 275 1[2-276 cont. – Imprese 84 a 82 a 82 1[2 – Carburo 1092 a 1047 a 1038 a 1041 – Concimi 137 1[2 – Gas 1138 – Kerka 444 – Zuccheri 63 – Cines 590 a 588 a 589 – Lignite 104.

CAMBI: Parigi 99.92 1[2 — **Londra 25.16** — — Berlino 122.92 1[2.

Cambio dazio doganale 7 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L. 99.90.

Dal 2 a tutto l'8 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 6 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 72	102 80	102 81½	106 12
id. id. fine	102 90	103 05	— —	— —
id. 3½ %	101 85	101 85	101 65	102 12
A. B. d'Italia	1211 —	1212 50	1208 —	1215 —
Commerc.	752 —	753 —	751 —	— —
Cred. Ital.	550 —	559 —	— —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	— —	111 50
Ferr. Medit.	384 —	387 —	— —	386 —
» Merid.	655 —	655 —	— —	656 —
Ac. di Terni	1245 —	1245 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	426 —	430 —	— —	— —
Raffinerie	333 —	334 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 50	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 88	99 87	99 82½	99 90
Berlino id.	122 92	122 92	122 85	122 90
Londra id.	25 16	25 16	25 15	25 15

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	102 87 69	101.00 69	102.20 94
3½ % netto	101.91 87	100.16 87	101.26 41
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	68.72 86

BORSE ESTERE

Parigi, 6	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 67 97 65	97 70	97 70
ITALIANA 5 %	non quot.	102 85	102 80
turca	96 20	96 25	96 20
spagnuola	94 20	94 10	94 37
russa nuova	— —	96 30	96 47
portoghese	61 50	61 55	61 50
ungherese	— —	94 40	94 50
Egiziano 6 %	— —	103 90	104 60
Banca di Parigi	1447 —	1450 —	1457 —
Banca Ottomana	— —	716 —	716 —
Credito Fondiario	— —	710 —	708 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 25	180 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	656 —	660 —
CAMBI sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 18½	25 18
su Madrid	14 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6	5	6
C. austr.	641 50	644 50
R. aust. oro	116 90	116 95
Id. carta	97 90	98 10
Ungh. 4.	94 25	94 35
» 3½ %	84 40	84 55
N.ni oro	19 13	19 12
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 07	24 06 2

Londra, 6 marzo	5 chiusura	6 apertura
Consol.	87 3/8	87 3/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	95 ½	95 ½
Russo 3 %	— —	68 —
Spagna	93 ¼	93 ¼
Giappon.	81 ½	81 ¼
Egiziano	102 ¾	102 ¼
Argento	25 7/16	25 9/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 171.000 Ris.

Berlino, 6	5	6
Ital. cont.	103 70	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	— —
» Medit.	73 75	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 30	— —
» Merid.	— —	70 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 75	213 90
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3½ per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4½ per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 6 — ore 16.

Rend. 5 %	102.82	Raffinerie	333.—	Elba	418.—
Id. 3½ %	102.—	Zucc. Ind.	348.—	Savona	306.—
B. d'Italia	1210.—	Eridania	714.—	Carburo	1036.—
Commerc.	751.—	Zucc. Naz.	—.—	Metlm. A. I.	133.—
Cred. Ital.	550.—	Id. Rom.	63.—	Semolerie	170.—
Bancaria	117.—	Lebaudy	180.—	Kerka	441.—
B. Roma	110.	Term	1245.—	Imprese	83.—
Meridion.	655.—	Metallurg	123.—	Armstrong	225.—
Mediterr.	384.—	Ferriere	245.—	Rapid	10.—
Navigaz.	426.—	Officine	490.—	Itala	49.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

XVI.

— Adesso, almeno, disse il console, voi potrete rompere il crudele silenzio e confessare tutto al capitano.

— No, riprese Maurizio con un dolore rassegnato, non al momento di ricomparire davanti a Dio io debbo mancare al giuramento solenne di cui l'ho preso a testimonio. Possano questa espiazione e i miei rimorsi contribuire a ottenermi il perdono dal Giudice Eterno!

« Edward, riprese dopo una pausa, volgendosi a lord Milgray; ho una domanda da rivolgervi, e spero che voi esaudirete l'ultima preghiera del vostro amico morente.

— Oh! sì, ve lo giuro, disse Edward commosso.

— Grazie, amico mio... Mio figlio ama vostra figlia, e ne è riamato. Sotto tutti i rapporti io li credo degni l'uno dell'altro. I conti di Mauvilliers sono, lo sapete, di una vecchia e nobile razza. Il mio patrimonio, le cui rendite si accumulano da parecchi anni, sale ora a duecentocinquantamila lire di rendita. Voi acconsentite al matrimonio, non è vero, Edward, e mi permettete di annunciarlo al capitano?

— Sì, amico mio, mio povero amico, disse lord Milgray stringendo con emozione la mano debole del conte, le parole del quale non erano pronunciate che a sbalzi e con isforzo.

In quel momento il capitano entrò nell'appartamento e corse alla poltrona dove riposava Mauvilliers.

— E' dunque vero, esclamò Leone stringendo a sua volta la mano del conte, quell'infame creatura vi ha fatto avvelenare!... Mio povero Maurizio, se sapeste quanto soffro nel vedervi in simile stato! Quando penso che è per me, per servirmi!...

— No, capitano, interruppe Maurizio, non credete questo... Imagnando John e la sua padrona, io lavoravo più per me che per voi... vi avevo promesso l'altro giorno il racconto esatto della mia vita, capitano... voi vedete non ho più la forza di mantenere la mia promessa. Questi signori lo faranno per me, e vi narreranno tutto ciò che ho loro rivelato. Vi prego di conservare tutte le carte che sono rimaste a bordo nella mia cassa, e di leggerle... Ecco la chiave, disse togliendosi un nastro sospeso al suo collo.

— Non avete alcuna raccomandazione da farmi? chiese Leone... Qualche parente qualche amico? che posso fare infine per voi, mio povero Maurizio? Qualunque siano i vostri desideri, vi giuro che saranno soddisfatti, dovessero costarmi tutto il mio patrimonio.

— Buono e nobile cuore! disse il morente appoggiando con emozione la mano del capitano sul suo petto.

« Capitano, non ho che una raccomandazione da farvi e concerne voi solo: voi sposerete quella che amate...

« Non mancate mai al giuramento che voi le farete davanti a Dio di amarla e proteggerla per tutta la vita.

— Che volete dire? fece Duport con stupore.

— Domandatelo a Davystone, che acconsente ad accordarvi la mano di sua figlia Mary.

— E' vero? esclamò Leone con ansietà, ...a me la mano di Miss Mary? Ah! signore, devo credere che voi acconsentiate? domandò a loro Milgray.

— Sì, amico mio, rispose quest'ultimo, acconsento e suppongo che questa volta Mary mi obbedirà facilmente.

— Oh, grazie signore, grazie della vostra bontà, disse il giovane al colmo della gioia... voi mi rendete la vita... Dopo il vostro rifiuto, fui così infelice... Non avrei potuto sopravvivere al mio dolore.

— A lui sopratutto voi dovete il mio consenso, disse Edward indicando al capitano Maurizio, il volto del quale, orribilmente decomposto dal veleno, sembrava rianimarsi vedendo la gioia del giovane; dovete ringraziare lui.

— Oh! grande cuore, riprese Leone, stringendo di nuovo la mano febbrile del morente. Io non so, Maurizio, se era il presentimento dei servizi che voi mi avreste resi, o la coscienza dell'affetto che avevate per me, ma mi sono sempre sentito in segreto attirato verso di voi; voi eravate di tutto l'equipaggio, quegli che mi ispirava maggiore affetto.

Maurizio, profondamente commosso, volle rispondere alle affettuose parole del capitano, ma le convulsioni lo ripresero improvvisamente con una violenza straordinaria.

Alcuni minuti dopo egli spirava in mezzo alle più spaventevoli sofferenze, senza aver proferito un lamento, gli occhi sempre fissi sul nobile volto del capitano, del quale tenne le mani nelle sue fino all'ultimo respiro.

Ci fu un istante di silenzio e di angoscia; poi Sir E. B... non sentendo più la respirazione del marinaio, si avvicinò a lui e gli posò la mano sul cuore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 23 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione Popolo Romano. Condizioni: Necrologi 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. Economici: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.30	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.50	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	9.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 8.45 - 9.35 - 17.25.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

a FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
a GENZANO	8.13 / 16.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10f	5.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni	a.	6.16f	6.58	10.13	12.58	18.49	—	—	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.56	19.06	—	—	—
Tivoli	a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.		—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.35	18.39	—	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.46	18.55	—	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.45	—	—	—

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFICO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: F. Severi - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 766

Cercasi col 1.o maggio appartamento vuoto 3-4 stanze pigione mite nei pressi di Piazza Spagna o piazza in Lucina. Rivolgersi via Frattina 65. 911

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii e scuole affittasi a Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 856

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. [illegible]

Distinta signorina Alta Italia, domiciliatasi da famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 812

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 68

Distinta signorina che conosce Piemonte benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi B. S. fermo in posta. 907

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 84; int. 6. 863

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Attesa invano tua lettera. Oggi cinque marzo tornerò residenza. Ricevesti mia corrispondenza che avvisavati viaggio Parigi? Dammi presto tue buone notizie. Stringoti cuore baciati. 812

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Stabilimento del SECOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wir